

deliberazione n. 107

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE
DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR)
DEL FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE (FAS) 2007/2013

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 2008, N. 120

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g.: proposta di atto amministrativo n. 102/08, a iniziativa della Giunta regionale "Linee di indirizzo per la predisposizione del Programma attuativo regionale (PAR) del Fondo aree sottoutilizzate (FAS) 2007/2013" dando la parola al Consigliere di maggioranza Giuliano

Brandoni e al Consigliere di minoranza Fabio Pistarelli relatori della II Commissione assembleare permanente;

omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Visto l'articolo 21, lettera i), dello Statuto regionale che prevede l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa regionale degli atti generali di programmazione;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Segretario generale e del Dirigente del servizio programmazione, bilancio e politiche comunitarie, nonché l'attestazione degli stessi che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma

1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

D E L I B E R A

- 1) di approvare le linee di indirizzo per la predisposizione del Programma attuativo regionale (PAR) del Fondo aree sottoutilizzate (FAS) 2007/2013;
- 2) di demandare alla Giunta regionale gli adempimenti relativi all'iter negoziale con il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le politiche di sviluppo, fino all'adozione da parte di quest'ultimo della decisione finale di approvazione della proposta di Programma attuativo regionale FAS per il periodo 2007/2013.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "l'Assemblea legislativa regionale approva"

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Bucciarelli

I CONSIGLIERI SEGRETARI

f.to Michele Altomeni

f.to Guido Castelli

**Linee di indirizzo per la predisposizione
del Programma attuativo regionale (PAR)
del Fondo aree sottoutilizzate (FAS)
2007/2013**

ai sensi della deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale
29 luglio 2008, n. 99

Sommario

1	Premessa	3
2	Sintesi sull'esperienza di utilizzo del FAS nella precedente programmazione	4
3	Linee di indirizzo per la predisposizione del PAR FAS.....	7
3.1	Allocazione finanziaria delle risorse FAS	7
3.2	Schema finanziario per linea di intervento	8
3.3	Esposizione analitica delle linee di indirizzo	10
	<i>Indirizzo strategico 1 - Costruire un'economia della conoscenza e incrementare la qualità del lavoro.....</i>	<i>10</i>
	<i>Indirizzo strategico 2 - Accrescere la competitività del sistema economico marchigiano.....</i>	<i>12</i>
	<i>Indirizzo strategico 3 - Perseguire la tutela e l'uso sostenibile delle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche.</i>	<i>16</i>
	<i>Indirizzo strategico 4 - Potenziare le infrastrutture per la mobilità e la logistica.....</i>	<i>18</i>
	<i>Indirizzo strategico 5 - Valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni e le attività culturali e la ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita</i>	<i>21</i>
	<i>Indirizzo strategico 6 - Qualificare i servizi socio-sanitari e consolidare l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva</i>	<i>25</i>
	<i>Assistenza tecnica all'attuazione del Programma Attuativo FAS.....</i>	<i>28</i>
4	Contributo delle Amministrazioni provinciali alla programmazione FAS	29
4.1	Iniziative progettuali delle Province	29
5	Governance	31
5.1	Modalità di attuazione	31
5.2	Organismi previsti	31
5.3	Procedure di riprogrammazione ed aggiornamento.....	33
5.4	Sistema di gestione e controllo, circuito finanziario e monitoraggio	34
	<i>5.4.1 Sistema di gestione e controllo.....</i>	<i>34</i>
	<i>5.4.2 Circuito finanziario ed erogazione delle risorse</i>	<i>34</i>
	<i>5.4.3 Monitoraggio degli interventi.....</i>	<i>35</i>
5.5	Elementi per la valutazione.....	36
5.6	Partenariato istituzionale ed economico-sociale.....	36

1 Premessa

Le presenti linee di indirizzo per la predisposizione del Programma Attuativo Regionale (PAR FAS) costituiscono un ulteriore tassello nell'iter di programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013.

L'Assemblea legislativa regionale delle Marche, infatti, in occasione dell'approvazione della Deliberazione n. 99 del 29 luglio 2008, ha integrato il Documento Unitario di Programmazione (DUP) proposto dalla Giunta regionale prevedendo la valutazione da parte della Assemblea legislativa delle linee di indirizzo, sulla scorta delle quali la Giunta predispone successivamente il PAR FAS.

In coerenza con gli elementi fondamentali già definiti nella citata deliberazione n. 99/2008 (ossia gli indirizzi strategici e gli obiettivi globali individuati per la programmazione unitaria regionale, nonché gli obiettivi specifici e le linee di intervento del FAS), nel presente documento vengono ulteriormente esplicitate le linee di intervento FAS per tipologia di intervento e le relative dotazioni finanziarie.

Viene pertanto in questa sede presentato il quadro definitivo della allocazione finanziaria del FAS, una cui prima stima era stata fornita nella citata deliberazione n. 99/2008.

Nell'ultimo capitolo, relativo agli indirizzi sulle modalità di attuazione del PAR FAS, vengono indicati i principali criteri per la governance del PAR, con particolare riferimento agli organismi previsti, alle procedure di riprogrammazione ed aggiornamento degli interventi e dei relativi finanziamenti, al circuito finanziario, al monitoraggio, alla valutazione ed al partenariato.

Il presente documento non contiene la specifica degli interventi direttamente programmati dalle Amministrazioni provinciali e le distribuzioni territoriali delle linee di intervento da finanziare con il fondo FAS, che verranno successivamente comunicate dalla Giunta regionale alle Commissioni assembleari competenti, secondo quanto disposto dall'Assemblea legislativa delle Marche nella seduta del 29 luglio. La Giunta regionale è inoltre impegnata a riferire all'Assemblea legislativa nella sessione annuale della politica di coesione lo stato di avanzamento della programmazione, gestione e verifica del FAS.

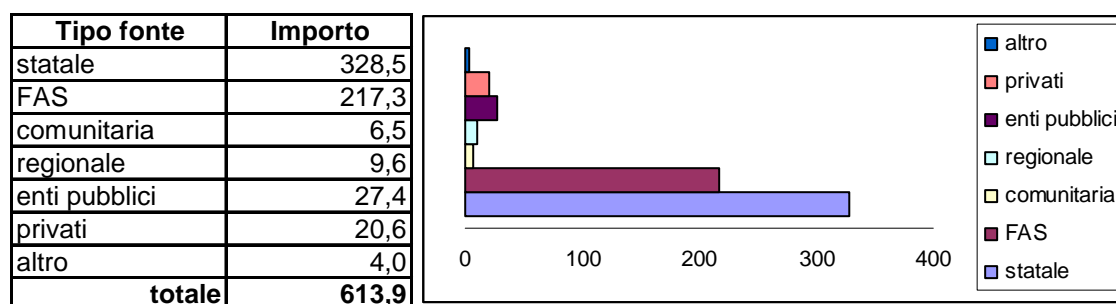
2 Sintesi sull'esperienza di utilizzo del FAS nella precedente programmazione

Nel periodo 2000-2006 alla Regione Marche sono state assegnate risorse del FAS per circa 218 Meuro¹. Tali risorse sono state programmate nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma attraverso la stipula di 34 APQ ed Accordi integrativi. La programmazione delle risorse in APQ è avvenuta entro i termini fissati dalle rispettive Delibere CIPE di riparto per il 100% delle risorse FAS assegnate alla Regione.

Nell'ambito dell'Intesa sono stati stipulati 3 ulteriori APQ con i quali sono stati avviati interventi finanziati con risorse diverse dal FAS (fondi per la ricostruzione post-sisma, fondi dei Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche giovanili). Nel complesso dei 37 APQ sono stati attivati cofinanziamenti che hanno incrementato il valore totale degli investimenti a quasi 614 Meuro, rendendo il FAS "volano" di risorse statali, regionali, degli enti locali e dei privati.

La tabella che segue riepiloga il contributo delle diverse fonti finanziarie all'Intesa Istituzionale di programma.

INVESTIMENTI PER FONTE FINANZIARIA (VALORI IN MILIONI DI EURO - DATI AL 31/12/2007)



Nel periodo 2000-2006, la Regione Marche ha finalizzato la gran parte delle risorse FAS, e più in generale di quelle comunque programmate attraverso APQ, ad investimenti infrastrutturali classificati nell'asse "Reti e nodi di servizio", che comprende interventi nei settori del trasporto ferroviario, della viabilità stradale, dei sistemi portuali, nonché interventi in infrastrutture materiali e immateriali informatiche o, comunque, nell'ambito della società dell'informazione.

VALORE DEGLI APQ STIPULATI PER ASSE (VALORI IN MILIONI DI EURO - DATI AL 31/12/2007)

Asse	APQ Marche				Numero
	Valore	%	di cui FAS		
I - Risorse naturali	78,2	13%	37,3	17%	10
II - Risorse culturali	16,3	3%	6,9	3%	3
III - Risorse umane	21,3	3%	12,1	6%	5
IV - Sistemi locali di sviluppo	6,2	1%	2,2	1%	2
V - Città	21,4	3%	3,3	2%	3
VI - Reti e nodi di servizio	470,4	77%	155,5	72%	14
Totale	613,9	100%	217,3	100%	37

Per una maggiore comprensibilità dell'utilizzo delle risorse programmate, nella tabella che segue sono evidenziati il numero di interventi avviati e l'ammontare di risorse destinate a ciascun settore socio-economico. I settori sono stati evidenziati secondo l'aggregazione operata dai Conti Pubblici Territoriali.

¹ Si fa riferimento alle Delibere CIPE nn. 135 e 142/1999, 84 e 138/2000, 36/2002, 17/2003, 19 e 20/2004, 35/2005, 3/2006.

INTERVENTI PER SETTORE CPT (VALORI IN MILIONI DI EURO - DATI AL 31/12/2007)

Macro settore	Marche			
	N° interv.	Valore	di cui FAS	Percentuale
Ambiente	64	33,5	24,6	11,3%
Ciclo integrato dell'acqua	27	29,9	2,0	0,9%
Energia	1	1,0	0,4	0,2%
Cultura e servizi ricreativi	26	13,0	4,5	2,1%
Istruzione	1	0,2	0,1	0,0%
Industria e servizi	4	7,3	3,8	1,7%
Edilizia	1	0,5	0,3	0,1%
Sanita'	13	13,7		
Assistenza beneficienza e	68	23,9	13,1	6,1%
Viabilità	24	281,8	123,7	56,9%
Altri trasporti	15	170,7	21,5	9,9%
Telecomunicazioni	57	19,2	11,2	5,2%
Varie	5	2,4	1,3	0,6%
Rifiuti	8	16,8	10,8	5,0%
Totale	314	613,9	217,3	100,0%

E' interessante fare qualche considerazione sulla dimensione finanziaria media dei progetti finanziati in APQ. L'analisi dei dati evidenzia una forte concentrazione delle risorse su progetti di dimensione medio-grande (> 10 meuro). Questa evidenza è coerente con quanto sopra osservato, e cioè, la concentrazione degli interventi nell'asse "Reti e nodi di servizio". La tipologia di progetti contenuti in questo asse, infatti, è generalmente caratterizzata da costi medi sensibilmente più alti di quelli degli interventi compresi negli altri assi.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione delle risorse programmate per classe dimensionale degli interventi finanziati.

DIMENSIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI NELL'AMBITO DELL'INTESA

Classe dimensionale	Totale Intesa			di cui FAS		
	Valore medio	N.o interventi	Valore totale (%)	Valore medio	N.o interventi	Valore totale (%)
<1	0,3	243	11,0%	0,3	188	16,1%
Tra 1 e 2,5	1,6	35	8,9%	1,7	21	11,8%
Tra 2,5 e 5	3,4	20	11,1%	3,5	12	13,8%
Tra 5 e 10	6,6	8	8,6%	6,6	7	15,3%
>10	46,3	8	60,3%	32,5	4	43,0%
Totale	2,0	314	100,0%	1,3	232	100,0%

Alcune considerazioni, infine, possono essere fatte rispetto allo stato di avanzamento della realizzazione degli interventi. La tipologia di interventi avviati influisce, infatti, in maniera sostanziale sui tempi di realizzazione delle opere. Gli investimenti infrastrutturali, e quelli relativi alla viabilità ed alla logistica in particolare, necessitano statisticamente di tempi lunghi per la loro realizzazione. Ciò dipende sia dalle fasi progettuali attraverso le quali sviluppa la realizzazione di tali opere (studi di fattibilità; progettazione preliminare, definitiva, esecutiva; appalto; realizzazione; collaudo), sia da tutta una serie di adempimenti che solitamente sono correlati e propedeutici alla realizzazione dell'opera vera e propria (acquisizione aree, espropri, valutazioni di impatto ambientale, ecc.). Inoltre, anche i tempi di realizzazione dell'opera in fase di cantiere risultano spesso abbastanza lunghi.

Nel caso delle Marche il fatto, già evidenziato, che una quota considerevole di risorse sia stata finalizzata al finanziamento di progetti infrastrutturali ha quindi condizionato i tempi di realizzazione degli interventi. Ciò spiega, con specifico riferimento agli assi V e IV la bassa percentuale di interventi che risultano conclusi al 31/12/2007.

AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI (DATI AL 31/12/2007)

Asse	% di interventi per fase procedurale			
	Progettazione	Aggiudicazione	Lavori in corso	Conclusi
I - Risorse naturali	31%	7%	33%	29%
II - Risorse culturali	20%	0%	60%	20%
III - Risorse umane	31%	0%	39%	30%
IV - Sistemi locali di sviluppo	0%	0%	42%	58%
V - Città	33%	5%	50%	12%
VI - Reti e nodi di servizio	9%	32%	49%	10%

Si evidenzia che gli interventi ancora in corso di attuazione si stanno realizzando nel pieno rispetto dei cronoprogrammi previsti e che non ci sono risorse inutilizzate da riprogrammare. La conferma della positiva programmazione e gestione delle risorse della programmazione FAS 2000-2006 è testimoniata dal massimo livello di premialità assegnato alla Regione con la delibera CIPE n. 181/2006.

Sulla base della positiva esperienza passata, anche per il nuovo periodo di programmazione la Regione intende privilegiare l'utilizzo delle risorse FAS per investimenti in infrastrutture (viabilità, mobilità, ambiente, telecomunicazioni e patrimonio culturale) con profili di realizzazione di medio-lungo periodo, in considerazione del fatto che il FAS rappresenta l'unica fonte di finanziamento utilizzabile per questa tipologia di investimenti per l'attuazione di politiche di coesione e di riequilibrio economico sociale.

3 Linee di indirizzo per la predisposizione del PAR FAS

3.1 Allocazione finanziaria delle risorse FAS

Le tabelle seguenti evidenziano la distribuzione del FAS Marche 2007-2013 in relazione ai sei indirizzi strategici individuati dal DUP, in coerenza con le priorità del QSN.

In particolare si propone il raffronto fra il quadro finanziario della politica regionale unitaria 2007-13, riportato nel DUP a pagina 125 e redatto con riferimento al fondo FAS su una prima base previsiva, e l'allocazione definitiva del FAS, aggiornata nel presente documento.

- Quadro finanziario della politica regionale unitaria - versione preliminare (DUP, p. 125)

Indirizzo strategico regionale	Priorità QSN	FSE	FESR	FAS (*)	%	FAS per indirizzo strategico	%	PSR	FEP (**)	Totale	%
1. Costruire un'economia della conoscenza e incrementare la qualità del lavoro	1	183,070	0,000	0,000	0,00	0,000	0,00	0,000	0,000	183,070	14,22
2. Accrescere la competitività del sistema economico marchigiano	2	0,000	153,600	15,300	6,36	20,500	8,52	194,090	14,020	464,650	36,08
	7	82,440	0,000	0,000	0,00						
	9	0,000	0,000	5,200	2,16						
3. Perseguire la tutela e l'uso sostenibile delle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche	3	0,000	68,900	14,000	5,82	14,000	5,82	178,350	0,000	261,250	20,29
4. Potenziare le infrastrutture per la mobilità e logistica	6	0,000	40,650	101,159	42,04	101,159	42,04	0,000	5,740	147,549	11,46
5. Valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni e le attività culturali e la ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita	5	0,000	13,700	41,400	17,21	49,360	20,51	68,980	2,250	134,290	10,43
	8	0,000	0,000	7,960	3,31						
6. Qualificare i servizi socio-sanitari e consolidare l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva	4	0,000	0,000	46,170	19,19	46,170	19,19	0,000	0,000	46,170	3,59
Assistenza tecnica	10	11,060	11,350	9,420	3,92	9,420	3,92	18,390	0,500	50,720	3,94
Totale		276,570	288,200	240,609	100,00	240,609	100,0	459,810	22,510	1.287,699	100,00

(*) Stima del riparto della dotazione FAS 2007-2013

(**) Si riporta la ripartizione delle risorse per indirizzi strategici del DUP, effettuata sulla base della proposta di piano finanziario trasmesso al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nell'ambito delle procedure attuative stabilite per il Programma Operativo valevole a livello nazionale.

- Quadro finanziario della politica regionale unitaria - versione definitiva

importi in Meuro											
Indirizzo strategico regionale	Priorità QSN	FSE	FESR	FAS	%	FAS per indirizzo strategico	%	PSR	FEP(**)	Totale	%
1. Costruire un'economia della conoscenza e incrementare la qualità del lavoro	1	183,070	0,000	9,700	4,03	9,700	4,03	0,000	0,000	192,770	14,97
2. Accrescere la competitività del sistema economico marchigiano	2	0,000	153,600	14,800	6,15	25,000	10,39	194,090	14,020	469,150	36,43
	7	82,440	0,000	6,000	2,49						
	9	0,000	0,000	4,200	1,75						
3. Perseguire la tutela e l'uso sostenibile delle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche	3	0,000	68,900	13,600	5,65	13,600	5,65	178,350	0,000	260,850	20,26
4. Potenziare le infrastrutture per la mobilità e logistica	6	0,000	40,650	97,239	40,41	97,239	40,41	0,000	5,740	143,629	11,15
5. Valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni e le attività culturali e la ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita	5	0,000	13,700	37,065	15,40	48,080	19,98	68,980	2,250	133,010	10,33
	8	0,000	0,000	11,015	4,58						
6. Qualificare i servizi socio-sanitari e consolidare l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva	4	0,000	0,000	38,910	16,17	38,910	16,17	0,000	0,000	38,910	3,02
Assistenza tecnica	10	11,060	11,350	8,080	3,36	8,080	3,36	18,390	0,500	49,380	3,83
Totale		276,570	288,200	240,609	100,00	240,609	100,0	459,810	22,510	1.287,699	100,00

3.2 Schema finanziario per linea di intervento

Si evidenzia come nella nuova versione aggiornata dell'allocazione del FAS in corrispondenza dell'indirizzo strategico 1 vengano individuati interventi per 9,7 milioni di euro, inizialmente non previsti e finalizzati, come verrà esplicitato nel seguito, a investimenti a favore del sistema regionale della istruzione pubblica altrimenti non finanziabili con i fondi europei FESR e FSE.

Alla pagina seguente è riportato uno schema complessivo più dettagliato del quadro finanziario di riferimento per la predisposizione del PAR FAS, fino al livello delle linee di intervento.

In particolare, viene visualizzata la coerenza fra gli obiettivi strategici regionali, le priorità del QSN, gli obiettivi specifici del FAS regionale e le relative linee di intervento, con la quantificazione delle corrispondenti allocazioni finanziarie.

Inoltre nella penultima colonna vengono evidenziati gli importi relativi ad assegnazioni di risorse FAS 2000-2006 (ai sensi delle delibere CIPE n. 181/2006 e 50/2007, relative rispettivamente alla premialità per il monitoraggio della precedente programmazione e alla riassegnazione di risorse per l'assistenza tecnica) da programmare con riferimento al periodo 2007-2013 per gli interventi di assistenza tecnica.

		milioni di euro			
Indirizzi strategici della politica regionale unitaria	Obiettivi specifici FAS regionale	Linee di intervento FAS regionale	FAS 2007-2013 Del. CIPE 166/07	Programm. FAS 2000-2006	Dotazione totale FAS per indirizzo
1 - Costruire un'economia della conoscenza e incrementare la qualità del lavoro	1.1 - Modernizzare il sistema di istruzione e formazione	1.1.1 - Potenziamento della dotazione infrastrutturale e strumentale del sistema di istruzione e formazione	9,700		9,700
		2.1 - Rafforzare e valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese.	4,300		
2 - Accrescere la competitività del sistema economico marchigiano	2.2 - Ridurre il digital divide e sostenere la massima diffusione e utilizzo di nuove tecnologie e servizi avanzati a favore delle imprese e dei cittadini marchigiani.	2.2.1 - Potenziamento dell'offerta di servizi tecnologici innovativi e sviluppo di azioni di sistema innovative a supporto delle imprese.	8,000		
		2.2.1 - Completamento della copertura a banda larga del territorio regionale.			
		2.3 - Innalzare il livello delle competenze tecniche nella PA, attraverso l'introduzione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	2,500		25,000
		2.4 - Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese	6,000		
3 - Perseguire la tutela e l'uso sostenibile delle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche	2.5 - Sviluppare le capacità di internazionalizzazione e favorire l'attrazione di investimenti.	2.5.1 - Aumento del grado di apertura del sistema economico regionale	4,200		
		3.1 - Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese.	6,000		13,600
		3.1.1 - Miglioramento dell'offerta, della qualità e dell'efficienza del servizio idrico.			
		3.1.2 - Incremento dell'offerta, della qualità ed efficienza del servizio di gestione dei rifiuti e recupero dei siti contaminati.	7,600		
4 - Potenziare le infrastrutture per la mobilità e la logistica	4.1 - Migliorare la qualità delle infrastrutture di trasporto e intermodalità della regione e la mobilità urbana.	4.1.1 - Sviluppo e miglioramento della dotazione delle infrastrutture portuali e aeroportuali.	7,960		
		4.1.2 - Qualificazione delle infrastrutture viarie	31,250		97,239
		4.1.3 - Qualificazione delle infrastrutture ferroviarie e intermodali.	29,029		
		4.1.4 - Qualificazione della offerta di mobilità pubblica urbana in chiave eco-sostenibile.	29,000		
5 - Valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni e le attività culturali e la ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita	5.1 - Incrementare l'attrattività turistica del territorio regionale.	5.1.1 - Qualificazione delle strutture ricettive e dei servizi di accoglienza.	14,000		
		5.1.2 - Incremento delle possibilità di fruizione delle principali attrattive naturali in un'ottica di sostenibilità ambientale.	7,000		48,080
		5.2.1 - Recupero e potenziamento dell'offerta di beni e attività culturali, con finalità di miglioramento dell'offerta ai fini turistici.	17,765		
		5.3.1 - Miglioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita e valorizzazione del patrimonio architettonico urbano.	9,315		
6 - Qualificare i servizi socio-sanitari e consolidare l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva	6.1 - Consolidare e sviluppare il sistema dei servizi rivolti all'inclusione sociale, alla riduzione del disagio giovanile al contrasto dell'emarginazione e alla cura della popolazione in età avanzata.	6.1.1 - Innalzamento dei livelli di conoscenze, abilità e competenze e degli adolescenti e promozione della partecipazione sociale.	4,183		
		6.1.2 - Costruzione, ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione delle strutture socio-educative e socio-assistenziali.	28,727		38,910
		6.1.3 - Potenziamento e sviluppo dei servizi per l'accessibilità a prestazioni socio - sanitarie rivolte alla popolazione in età avanzata.	6,000		
		Gestione, controllo, monitoraggio, rendicontazione e valutazione. - delibera CIPE 50/2007 (FAS 2000-2006) - delibera CIPE 181/2006 (FAS 2000-2006)	8,080		9,638
Assistenza tecnica FAS				0,591 0,966	
	Totale		240,609	1,558	242,167

3.3 Esposizione analitica delle linee di indirizzo

In coerenza con lo schema di sintesi sopra riportato, nel presente paragrafo sono espone le linee di indirizzo, classificate per indirizzo strategico ed obiettivo specifico, utili ad individuare le tipologie di intervento che la Regione attiverà attingendo al FAS.

Per ogni indirizzo strategico, una tabella riassume le tipologie di intervento e di beneficiario. Si precisa che viene adottata la definizione di beneficiario contenuta nel regolamento comunitario sul FESR (Reg. (CE) 1083/2006 del Consiglio, art. 2. c. 4): *"... un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; nel quadro del regime di aiuti di cui all'art. 87 del trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico."*

Indirizzo strategico 1 - Costruire un'economia della conoscenza e incrementare la qualità del lavoro

Il contributo del FAS al perseguimento dell'indirizzo strategico regionale integra e completa la presenza di altre fonti finanziarie, in particolare derivanti dal POR FSE (assi II, III, IV e V), sostenendo gli interventi infrastrutturali necessari alla piena realizzazione delle politiche relative al sistema integrato regionale della istruzione, non più finanziabili in base alla normativa comunitaria.

Le risorse individuate a carico del fondo FAS finanzieranno iniziative ritenute propedeutiche e complementari al pieno sviluppo dell'indirizzo strategico 1.

Si rinvia al DUP, e in particolare alle pagine da 14 a 22, per un'ampia descrizione dei contenuti del presente indirizzo strategico.

OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 – MODERNIZZARE IL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Un sistema adeguato e aggiornato di istruzione e formazione richiede un approccio integrato e completo di interventi, con tipologie di spesa sia di natura corrente che di investimento, e si rivela fondamentale per il perseguimento di altri obiettivi specifici del FAS, quali ad esempio quelli connessi allo sviluppo delle attività imprenditoriali applicate agli ambiti manifatturieri e dei servizi.

Il sistema dell'istruzione e della formazione nelle Marche si contraddistingue per una forte radicazione e diffusione sul territorio, per un ampio ventaglio di offerta sia da un punto di vista disciplinare che di estensione fino alla formazione universitaria e post universitaria.

L'integrazione con il mercato del lavoro appare soddisfacente, anche se alcune tipologie formative non riescono a trovare agevole collocamento sul territorio regionale (ad esempio, i laureati in generale e le donne laureate in particolare nei corsi di laurea ad orientamento umanistico-letterario). Anche se le imprese stentano ancora ad assumere personale con livelli di formazione e di specializzazione più elevati, come confermano le indagini Excelsior, le ultime indagini dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro regionale confermano una discreta tendenza alla crescita di assunzioni ad elevata qualificazione.

Linea di intervento 1.1.1 – Potenziamento della dotazione infrastrutturale e strumentale del sistema di istruzione e formazione.

In un contesto territoriale in cui l'occupazione manifatturiera continua a registrare valori elevati, ma soffre di una specializzazione non sempre adeguata, il ruolo della formazione e istruzione tecnica secondaria appare cruciale; ciò definisce tuttavia esigenze specifiche in termini di infrastrutturazione e di adeguamento della dotazione strumentale e delle apparecchiature a supporto della didattica. Per poter delineare una buona offerta formativa in genere, anche le strutture e gli immobili deputati devono essere sottoposti a manutenzione; sono inoltre state individuate esigenze di costruzione ex novo.

Anche sul versante degli studi superiori ed universitari, la possibilità di accesso da parte di giovani con limitate capacità economiche è legata alla disponibilità di alloggi per accogliere gli studenti fuori sede che non possano, per motivi

finanziari, far ricorso al normale mercato degli alloggi. La valorizzazione e l'ammodernamento delle residenze studentesche consentono di erogare il servizio di alloggio agli studenti fuori sede, a partire dagli studenti meritevoli e con scarsi mezzi economici.

La presenza delle quattro Università marchigiane sul territorio regionale si contraddistingue per il forte radicamento nelle realtà locali, con ruoli spesso aperti alla diffusione dell'innovazione e alla qualificazione delle imprese e delle comunità dei territori.

Gli interventi verranno attuati, con modalità definite dalla Regione secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica, attraverso strumenti di attuazione diretta e/o bandi in coerenza con le indicazioni dell'allegato 1 alla deliberazione CIPE 166 del 21/12/2007 per la specifica Priorità.

Tipologie di interventi	Tipologie di beneficiari	FAS (mln €)
<p><i>Linea di intervento 1.1.1</i></p> <p>Potenziamento della dotazione strumentale dei laboratori didattici</p> <p>Costruzione e manutenzione straordinaria delle residenze per studenti universitari e delle scuole secondarie superiori</p> <p>Incremento degli spazi per la ricerca universitaria mediante ristrutturazione e riqualificazione di un immobile di pregio</p>	<p>- Istituti scolastici superiori, ERSU e Università, Province</p>	<p>9,700</p>

Indirizzo strategico 2 - Accrescere la competitività del sistema economico marchigiano

Si rinvia al DUP, e in particolare alle pagine da 23 a 58, per un'ampia descrizione dei contenuti del presente indirizzo strategico.

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 - RAFFORZARE E VALORIZZARE LA FILIERA DELLA RICERCA E LE RETI DI COOPERAZIONE TRA IL SISTEMA DELLA RICERCA E LE IMPRESE.

La competitività di un sistema produttivo strutturato con radicati distretti industriali composti da piccolissime, piccole e medie imprese, quale quello marchigiano si basa fortemente sulla capacità di reperimento sul territorio di servizi tecnologici avanzati e specialistici fondamentali per le PMI per avviare e strutturare processi di innovazione dei prodotti e dei sistemi produttivi. Diventa pertanto strategico il potenziamento dell'offerta di servizi tecnologici esistente, sia per il completamento dei servizi tecnologici riferiti ai tradizionali settori manifatturieri marchigiani (legno-mobile, meccanica, sistema moda, agro-industria), sia per rispondere alle esigenze di settori emergenti nel territorio quali nautica, informatica, energia, elettronica, cartario, gomma-plastica. Con particolare riferimento al settore dell'agro-industria, inoltre, tali servizi di supporto mettono le imprese agricole nelle condizioni di poter attuare quanto imposto dalle normative comunitarie in materia di igienicità degli alimenti, sostenibilità ambientale e polifunzionalità dell'agricoltura, oltre ad offrire vere opportunità di sviluppo legate alla caratterizzazione ed all'incremento qualitativo delle produzioni nonché all'innovazione di processo e di prodotto.

L'obiettivo globale si articola nella seguente linea di intervento.

Linea di intervento 2.1.1 – Potenziamento dell'offerta di servizi tecnologici innovativi e sviluppo di azioni di sistema innovative a supporto delle imprese.

La linea di intervento proposta si articola principalmente, anche se non in maniera esclusiva, attraverso tre direttrici di azione che fanno riferimento: all'accreditamento delle strutture di ricerca e di trasferimento tecnologico come strumento per le politiche di incentivazione; al completamento dell'offerta di infrastrutture e servizi tecnologici; alla riqualificazione dell'offerta di formazione, ricerca ed innovazione tecnologica per le filiere produttive marchigiane.

Gli interventi verranno attuati, con modalità definite dalla Regione secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica, attraverso strumenti di attuazione diretta e/o bandi in coerenza con le indicazioni dell'allegato 1 alla deliberazione CIPE 166 del 21/12/2007 per la specifica Priorità.

OBIETTIVO SPECIFICO 2.2 - RIDURRE IL DIGITAL DIVIDE E SOSTENERE LA MASSIMA DIFFUSIONE E UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE E SERVIZI AVANZATI A FAVORE DELLE IMPRESE E DEI CITTADINI MARCHIGIANI.

Il documento di azione "i2010 – La società dell'informazione e i media al servizio della crescita e dell'occupazione", emanato dalla Commissione Europea, pone tra gli interventi prioritari lo sviluppo della banda larga nei paesi dell'Unione Europea. Questa indicazione è stata recepita a livello nazionale e formalizzata dal Documento Strategico Preliminare Nazionale "Continuità, discontinuità, priorità per la politica regionale 2007-2013", il quale individua nella connettività a banda larga una pre-condizione per lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione su cui veicolare servizi digitali avanzati.

Il DPEF 2008-2011 illustra, nell'ambito delle politiche programmatiche per i prossimi anni, che "la popolazione in divario digitale è tendenzialmente quella residente in piccoli comuni o in aree svantaggiate. In tali aree in cui il mercato non è in grado di fornire molti servizi, è auspicabile un intervento importante di infrastrutturazione con gli

strumenti che il Governo ha a sua disposizione, coordinati e concertati con Regioni ed Enti locali, tenendo anche conto delle nuove tecnologie wireless”.

Il Comitato interministeriale per la diffusione della banda larga, ha emanato, a metà luglio 2007, le “Linee guida per i piani territoriali per la banda larga” con l’obiettivo di condividere una metodologia per affrontare il problema del digital divide in maniera il più possibile omogenea tra tutte le regioni. Per dare concretezza all’iniziativa, il Ministero delle Comunicazioni ha rifinanziato la società “Infrastrutture e Telecomunicazioni per l’Italia S.p.A.” (Infratel), ridefinendone la *mission* e finalizzandola alla risoluzione del problema del digital divide di concerto con le politiche degli enti territoriali.

L’obiettivo specifico si articola nella seguente linea di intervento.

Linea di intervento 2.2.1 – Completamento della copertura a banda larga del territorio regionale.

Considerato che il POR Marche - FESR 2007-2013 annovera tra gli obiettivi specifici FAS lo sviluppo e la diffusione delle telecomunicazioni a banda larga a servizio delle imprese e dei cittadini e che da una fotografia aggiornata sulla diffusione di infrastrutture a larga banda sul territorio regionale emerge la necessità di estendere la copertura a banda larga nelle aree ancora non servite, la Regione Marche intende provvedere in tempi rapidi all’eliminazione del *digital divide* infrastrutturale.

La linea di intervento verrà attuata attraverso la stipula di un Accordo di Programma Quadro (APQ) tra la Regione e il Ministero delle Comunicazioni per la realizzazione di attività inerenti il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali per la larga banda nella Regione Marche, con la duplice finalità sia di potenziare l’infrastruttura a banda larga delle pubbliche amministrazioni, sia di ridurre, ed in prospettiva abbattere, il digital-divide in cui ricade parte della popolazione e delle imprese. Inoltre la linea di intervento verrà concordata nel tavolo tecnico dell’informatica composto da Regione e Province.

OBIETTIVO SPECIFICO 2.3 - INNALZARE IL LIVELLO DELLE COMPETENZE TECNICHE NELLA PA ATTRAVERSO L’INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE DELL’INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE.

Una visione integrata dell’innovazione non può essere dettata unicamente dall’applicazione delle tecnologie, ma è necessario tener conto della semplificazione dei processi amministrativi, della sostenibilità degli stessi e della necessità di interazione dei servizi tra le diverse amministrazioni che devono operare secondo standard di qualità e sicurezza.

La Pubblica Amministrazione, da cui dipende l’attuazione delle politiche pubbliche e l’efficienza dei servizi resi al cittadino, al sistema sociale ed al sistema produttivo, è attore decisivo e primario di questo processo e la sua qualità ne costituisce un fattore strategico. Ne consegue che la PA è insieme soggetto ed oggetto di tale innovazione, nel primo caso per la missione, il ruolo e le funzioni che è istituzionalmente chiamata a svolgere e nel secondo caso per la necessità di essere strutturalmente attrezzata ed adeguata a tali compiti.

Queste sfide impongono una profonda modernizzazione della PA e richiedono l’avvio di una nuova fase di “riforma” amministrativa fondata su una nuova visione in cui i cambiamenti da promuovere nei molteplici settori d’intervento, non siano oggetto di azioni ideate, progettate e realizzate separatamente. Modifiche normative, cambiamenti organizzativi e gestionali, nuovi processi di produzione di servizi amministrativi preesistenti o a loro volta nuovi, innovazione tecnologica, evoluzione e valorizzazione delle professionalità e delle competenze dei pubblici dipendenti debbono essere oggetto di azioni coordinate e coerenti inquadrate in una unitaria strategia multilivello capace di attivare tutte e soprattutto tutte insieme le leve abilitanti necessarie.

L’obiettivo specifico si articola nella seguente linea di intervento.

Linea di intervento 2.3.1 – Introduzione di modelli gestionali innovativi nella PA al fine di migliorare l'efficacia del ciclo programmazione-controllo

Con la linea di intervento si persegue il miglioramento qualitativo nella informatizzazione della gestione del bilancio, della contabilità del controllo di gestione, della gestione amministrativa ed economica del personale e delle risorse strumentali con una piena integrazione delle anagrafiche e integrazione dei dati tra le strutture interne ed esterne interessate. Il sistema prevede l'utilizzo della firma digitale e l'accesso on-line da parte di tutti gli attori.

Inoltre, con l'informatizzazione delle procedure gestionali si disporrà di complete modalità di integrazione dei dati di differente natura, da utilizzare anche a supporto della programmazione strategica nonché delle decisioni di allocazione delle risorse.

L'innovazione da introdurre nel sistema comporta una contestuale riorganizzazione dei processi interni che verranno maggiormente supportati dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il sistema da adottare semplifica le procedure di lavoro "core" dell'amministrazione sfruttando l'interoperabilità dei sistemi informativi di settore e la gestione on-line delle istanze e dei procedimenti. Tale sistema permette di innescare un processo di innovazione che porta ad una sostanziale riduzione dei tempi di lavoro interna ed una maggiore reattività nelle risposte all'esterno.

Le attività connesse verranno attuate direttamente dalla Regione attraverso procedure di evidenza pubblica.

OBIETTIVO SPECIFICO 2.4 – MIGLIORARE L'EFFICACIA DEI SERVIZI ALLE IMPRESE.

La qualità e l'articolazione dei servizi alle imprese sono determinanti per la competitività dei sistemi produttivi locali, nel contesto dell'inasprirsi della concorrenza internazionale e delle pressioni dei Paesi emergenti.

I servizi alle imprese si declinano in diverse tipologie: dai servizi pubblici essenziali, a quelli connessi alla logistica, a quelli ad alto contenuto di conoscenza e di adeguamento alla mutevolezza degli scenari competitivi.

L'obiettivo specifico si articola nella seguente linea di intervento.

Linea di intervento 2.4.1 – Sviluppo di Piani di Insediamento Produttivo

Tra i servizi di supporto alla competitività vanno inclusi anche quelli riguardanti la logistica e gli spazi fisici in cui si attua l'attività imprenditoriale.

In un contesto territoriale e produttivo quale quello marchigiano, si registra in molti casi la saturazione delle aree di insediamento produttivo e la penuria di superfici attrezzate in grado di rispondere alla richiesta degli imprenditori.

Da un lato, negli scorsi anni, grazie alle risorse FESR nel periodo di programmazione 2000-2006, sono stati promossi in particolare interventi di recupero e rifunzionalizzazione di edifici ad uso produttivo dismessi, dall'altro, episodi di criticità legati a singole grandi imprese o stabilimenti suggeriscono l'opportunità di prevedere attività imprenditoriali e soluzioni immobiliari di scala più contenuta. In relazione ad entrambi i fenomeni, e sulla base di ricognizioni del grado di utilizzo delle aree esistenti e di valutazioni dell'efficienza delle funzioni di utilizzo e gestione di tali aree, si rivela opportuno procedere a interventi puntuali di sviluppo di piani di insediamento produttivo.

OBIETTIVO SPECIFICO 2.5 – SVILUPPARE LE CAPACITÀ DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E FAVORIRE L'ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI.

Flessibilità dei sistemi produttivi, globalizzazione ed innovazione rappresentano elementi centrali delle nuove strategie aziendali, che devono essere necessariamente governati per lo sviluppo del business. La politica regionale si pone quindi l'obiettivo di integrare queste tre sfide che l'economia evoluta impone ai sistemi produttivi ed alle singole PMI,

trasformandole da elementi di criticità in opportunità di sviluppo competitivo. Particolarmente interessanti appaiono oggi le opportunità offerte dalle ICT nella gestione dei processi di internazionalizzazione produttiva e commerciale. Le stesse offrono infatti una prima interessante opportunità di divenire "azienda globale", sfruttando risorse e connettività che consentono di interfacciare il sistema impresa con il mercato aperto. Si consideri inoltre che le strategie di internazionalizzazione produttiva e commerciale delle PMI sono spesso limitate dalle difficoltà di controllo, gestione e programmazione delle unità delocalizzate e che la ricerca tecnologica può offrire soluzioni tecniche utili a rimuovere tali deficit. I processi di internazionalizzazione richiedono dunque un significativo investimento per conferire qualità tecnologica a delle relazioni industriali e commerciali che assumono i connotati di una rete transnazionale. L'obiettivo specifico si articola nella seguente linea di intervento.

Linea di intervento 2.5.1 – Aumento del grado di apertura del sistema economico regionale

La linea di intervento si propone di sviluppare le infrastrutture materiali e immateriali a supporto dei processi di globalizzazione economica sia attraverso l'attrazione di investimenti, consumi e risorse di qualità sul territorio regionale che tramite la gestione di processi di generazione, elaborazione e diffusione della conoscenza, all'interno di ambienti elettronici sempre più multimediali e destrutturati. Con riferimento a quest'ultimo aspetto l'intervento mira quindi a sviluppare progetti mirati di collaborazione tra il sistema della R&S e le aziende, al fine di sviluppare interventi di ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico a sostegno del sistema delle PMI che consentano di:

- promuovere, presso il sistema delle imprese, l'elaborazione di sistemi informativi evoluti ed integrati, capaci di agevolare il trasferimento e la gestione del knowledge interno ed esterno;
- rispondere compiutamente alle istanze delle imprese impegnate in processi di internazionalizzazione;
- superare l'autoreferenzialità degli approcci, attraverso il coinvolgimento di interlocutori eterogenei operanti in contesti territoriali diversi;
- trasferire l'innovazione generata, in una logica di benchmarking, dal sistema della partnership al mondo produttivo.

Gli interventi verranno attuati, con modalità definite dalla Regione secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica, attraverso strumenti di attuazione diretta e/o bandi in coerenza con le indicazioni dell'allegato 1 alla deliberazione CIPE 166/2007 per la specifica Priorità.

Tipologie di interventi	Tipologie di beneficiari	FAS (mln €)
<i>Linea di intervento 2.1.1</i> Potenziamento dell'offerta di servizi tecnologici avanzati	- Centri pubblici e privati di servizi tecnologici ed ASSAM	4,300
<i>Linea di intervento 2.2.1</i> Potenziamento della infrastruttura telematica a banda larga, con particolare focalizzazione sulle aree interne e sui distretti industriali	- Pubbliche amministrazioni, imprese e privati	8,000
<i>Linea di intervento 2.3.1</i> Introduzione di modelli e sistemi gestionali innovativi nella pubblica amministrazione	- Amministrazione regionale	2,500
<i>Linea di intervento 2.4.1</i> Sviluppo di insediamenti produttivi	- Comuni, PMI	6,000
<i>Linea di intervento 2.5.1</i> Incremento del grado di apertura del sistema economico regionale	- Regione Marche, Sistema Universitario, Centri Servizi regionali, Associazioni di categoria e Camere di Commercio, ICE, Imprese singole o aggregate	4,200
Totale delle risorse FAS attribuite		25,000

Indirizzo strategico 3 - Perseguire la tutela e l'uso sostenibile delle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche.

Si rinvia al DUP, e in particolare alle pagine da 59 a 83, per un'ampia descrizione dei contenuti del presente indirizzo strategico.

OBIETTIVO SPECIFICO 3.1 - GARANTIRE LE CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLO SVILUPPO E LIVELLI ADEGUATI DI SERVIZI AMBIENTALI PER LA POPOLAZIONE E LE IMPRESE.

Nel quadro degli impegni internazionali e degli obiettivi fissati a livello nazionale, la Regione Marche è impegnata nel perseguimento di uno sviluppo ambientale sostenibile. Gli indirizzi strategici del governo regionale individuano nel perseguimento dello sviluppo sostenibile, appunto, la strategia prioritaria attraverso la quale garantire coesione sociale, qualità della vita, sicurezza e salvaguardia ambientale. E' in tale contesto che la Strategia Regionale di Azione Ambientale per la Sostenibilità (ST.R.A.S.) 2006-2010 indica le linee di azione che i piani settoriali di sviluppo regionale devono far proprie al fine di integrare la componente ambientale sin dalle prime fasi di elaborazione. La Regione Marche dunque fissa obiettivi ed individua azioni rispetto a quattro aree principali di intervento: clima e atmosfera; natura e biodiversità; ambiente e salute; uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti.

L'obiettivo specifico si articola nelle seguenti linee di intervento.

Linea di intervento 3.1.1 – Miglioramento dell'offerta, della qualità e dell'efficienza del servizio idrico.

Le Marche sono una regione con una buona disponibilità di acqua: in linea generale la quantità e la qualità dell'acqua presente tende a cambiare spostandosi da monte verso valle. Garantire la disponibilità di acqua per i vari usi (principalmente potabile, agricolo ed industriale) è condizione necessaria a qualsivoglia sviluppo. Inoltre, sempre maggiore importanza vanno assumendo le funzioni "ambientali" della risorsa idrica, quali la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio o la conservazione di ecosistemi e di biodiversità. La risorsa idrica sta diventando inoltre una questione "sociale": si sta diffondendo una nuova coscienza del fatto che l'acqua, e più precisamente l'acqua utilizzabile per fini umani, è una risorsa limitata e la sua disponibilità viene sempre più percepita come diritto che deve continuare ad essere salvaguardato. In questo senso, garantire il mantenimento di una buona qualità, attraverso corretti sistemi di gestione, e associarne la disponibilità con le richieste per i vari usi diviene condizione indispensabile allo sviluppo sostenibile. La linea di intervento si propone di attivare interventi che concorrano ad aumentare il livello qualitativo delle acque superficiali, migliorare la dotazione delle reti fognarie, incentivare un utilizzo sostenibile della risorsa, perseguire la riduzione delle perdite nei sistemi di adduzione - accumulo - distribuzione.

Gli interventi connessi verranno attuati, con modalità definite dalla Regione secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica, attraverso strumenti di attuazione diretta e/o bandi in coerenza con le indicazioni dell'allegato 1 alla deliberazione CIPE 166/2007 per la specifica Priorità.

Linea di intervento 3.1.2 – Incremento dell'offerta, della qualità ed efficienza del servizio di gestione dei rifiuti e recupero dei siti contaminati.

La produzione di rifiuti rappresenta sia uno degli impatti del processo economico sull'ambiente naturale, sia un fattore che va ad influenzare il funzionamento del sistema economico stesso. Esso è quindi un elemento strutturale (non marginale) del sistema che deve essere gestito in modo tale da non comprometterne la sostenibilità. Gli attuali sistemi di produzione e consumo generano livelli di produzione di rifiuti tali da non garantirne la sostenibilità.

In linea con le indicazioni europee del Sesto Programma di Azione per l'Ambiente e con la pianificazione regionale (Piano regionale di gestione dei rifiuti), le priorità sono la riduzione della quantità prodotta e della sua pericolosità. La gestione dei rifiuti deve privilegiare nell'ordine riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero del materiale raccolto. La situazione regionale è caratterizzata da una produzione costantemente in crescita, da percentuali di raccolta differenziata basse e dal fatto che gran parte dei rifiuti prodotti finiscono in discarica. Ai sensi della Direttiva 1999/31/CE dal 31/12/2008, invece, scatterà a livello nazionale il divieto di conferire in discarica i rifiuti non trattati. Nel prossimo futuro le situazioni a livello provinciale vedranno aumentare la pressione sui siti esistenti con il progressivo raggiungimento dei livelli di esaurimento delle volumetrie disponibili nelle discariche autorizzate. Si avrà, quindi, la necessità di individuare nuovi siti di raccolta mediante una fase di partenariato con le comunità locali interessate.

Gli interventi da attivare nell'ambito di questo obiettivo dovranno prioritariamente riguardare il sostegno alla raccolta differenziata (centri ambiente, piattaforme, attrezzature, ecc) e la realizzazione degli impianti necessari al trattamento dei rifiuti urbani.

Gli interventi connessi verranno attuati, con modalità definite dalla Regione secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica, attraverso strumenti di attuazione diretta e/o bandi in coerenza con le indicazioni dell'allegato 1 alla deliberazione CIPE 166/2007 per la specifica Priorità.

Tipologie di interventi	Tipologie di beneficiari	FAS (mln €)
<i>Linea di intervento 3.1.1</i> Investimenti sul ciclo idrico: reti fognarie e impianti di depurazione	- Comuni	6,000
<i>Linea di intervento 3.1.2</i> Miglioramento nella gestione dei rifiuti	- Comuni e consorzi intercomunali per la gestione dei rifiuti	7,600
Totale delle risorse FAS attribuite		13,600

Indirizzo strategico 4 - Potenziare le infrastrutture per la mobilità e la logistica

Si rinvia al DUP, e in particolare alle pagine da 84 a 90, per un'ampia descrizione dei contenuti del presente indirizzo strategico.

OBIETTIVO SPECIFICO 4.1 – MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E INTERMODALI DELLA REGIONE E LA MOBILITÀ URBANA.

Dal punto di vista quantitativo la dotazione infrastrutturale della regione in termini di rete stradale (statale e provinciale) e autostradale, rapportata alla superficie del territorio regionale e al numero di abitanti serviti è superiore alla media italiana. Anche la dotazione ferroviaria complessivamente intesa è in linea con la media nazionale per estensione sul territorio e popolazione servita. Le disfunzioni riscontrabili e, conseguentemente le azioni da intraprendere per correggerle, vanno pertanto ricondotte alla necessità di raggiungere uno standard ottimale per consentire al territorio condizioni di competitività nel mercato nazionale e internazionale. In tale contesto con riferimento al sistema di mobilità delle merci, insieme alle reti di collegamento stradale e ferroviario, assumono particolare importanza anche le infrastrutture e i nodi per il trasporto merci intermodale quali aeroporto, porti, interporti e piattaforme logistiche. Per questi nodi, accanto all'obiettivo di un rapido completamento delle opere già previste, si pone quello di uno stretto collegamento con le grandi infrastrutture stradali e ferroviarie in modo da completare e rendere operativo il sistema a rete di una regione che non deve rispondere unicamente alle esigenze di trasporto interno delle merci, ma che si deve porre come tramite di una serie di traffici di attraversamento, per puntare ad un ruolo ben più significativo, sfruttando al meglio il suo posizionamento nel contesto nazionale e internazionale.

Sul versante della mobilità urbana la "battaglia" contro l'inquinamento e la congestione dei centri più densamente popolati della regione ha molti punti di applicazione: dai ben noti divieti di circolazione, al potenziamento del trasporto pubblico, all'utilizzo di mezzi alternativi, dalle pedonalizzazioni al discusso sviluppo dei biocarburanti; tuttavia molti provvedimenti restano inadeguati se non sono accompagnati da una disponibilità di sosta delle auto private, aggiuntiva ed organizzata. In tal senso verrà attivata una specifica linea di intervento che persegua il decongestionamento e la diminuzione dei livelli di inquinamento nei centri urbani.

L'obiettivo specifico si articola nelle seguenti linee di intervento.

Linea di intervento 4.1.1 – Sviluppo e miglioramento della dotazione delle infrastrutture portuali e aeroportuali.

Il sistema dei principali porti Adriatici, che ha dimostrato in questi ultimi anni una forte dinamica di sviluppo dei traffici ed una notevole capacità di specializzazione funzionale, deve essere valorizzato attraverso il potenziamento delle rotte nel bacino adriatico e la ristrutturazione dei bacini portuali. Con riferimento al sistema portuale l'obiettivo verrà perseguito attraverso la stipula di un Accordo di Programma Quadro (APQ) tra la Regione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e le altre Amministrazioni ed Enti Locali interessati, per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree portuali marchigiane, favorendo una gestione integrata ambientalmente compatibile dei sedimenti rimossi attraverso la valorizzazione degli stessi, per gli interventi di ripascimento, recupero delle frazioni sabbiose nonché refluitamento in casse di colmata.

Il sistema aeroportuale italiano si caratterizza per una domanda fortemente dispersa sul territorio ed i "numeri" dimostrano una debolezza strutturale data dalla frammentazione del comparto. Tale frammentazione ha fatto sì che il miglioramento della posizione competitiva di ogni singolo aeroporto sia avvenuto ed avvenga in un quadro di scarsa consapevolezza, confronto e razionalizzazione.

La presenza di tanti aeroporti piccoli e medi, cresciuti grazie al fenomeno dei voli *low cost*, al momento ed in attesa che si concretizzino le previsioni a scala

europea di un incremento dello sviluppo dei traffici, benché condizionato dal costo del carburante, è evidente manifestazione della fragilità del sistema. I vettori *low cost* si caratterizzano per una politica aggressiva alla ricerca sempre più diffusa di sussidi da parte dei gestori aeroportuali accompagnati dalla richiesta di tariffe di handling fortemente scontate.

In questo contesto si pone l'aeroporto regionale "R. Sanzio" che deve contendere la sua potenziale *catchment* area con gli aeroporti di Pescara, Rimini e Forlì.

L'incremento dei flussi di passeggeri e merci è correlato alla necessità di sviluppo della dotazione infrastrutturale dell'aeroporto. In particolare la movimentazione delle merci necessita della realizzazione di un terminal merci air cargo da collegare con la viabilità ed eventualmente con la ferrovia, così da poter sfruttare convenientemente ogni possibile futura ipotesi di intermodalità.

Nell'ambito della linea di intervento potranno, pertanto, essere avviati sia interventi finalizzati sia all'attività di *catchment* dei passeggeri che di sviluppo della dotazione infrastrutturale dell'aeroporto.

I relativi interventi verranno attuati, con modalità definite dalla Regione secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica, attraverso strumenti di attuazione diretta o Accordi di Programma, in coerenza con le indicazioni dell'allegato 1 alla deliberazione CIPE 166 del 21/12/2007 per la specifica Priorità.

Linea di intervento 4.1.2 – Qualificazione delle infrastrutture viarie.

Gli investimenti sulla rete viaria di interesse regionale saranno concentrati su strade provinciali da adeguare e su nuovi itinerari che costituiscano gli assi vallivi e intervallivi o di collegamento di insediamenti produttivi. Ulteriori interventi potranno essere previsti su strade che allacciano capoluoghi di provincia tra loro o con il capoluogo regionale, strade che costituiscano importanti e diretti collegamenti tra nodi della rete viaria nazionale o della rete viaria regionale, strade e infrastrutture intermodali che migliorino i collegamenti con porti, aeroporti, interporti nonché con centri e aree di particolare importanza produttiva e turistica.

Inoltre, per una efficace azione di decongestionamento e di conseguente diminuzione del livello di inquinamento dei centri abitati, l'incremento nell'utilizzo di mezzi pubblici a biocarburante va affiancato dalla realizzazione di aree per la sosta di auto private ai margini delle zone ad alta intensità abitativa e dalla pedonalizzazione dei centri delle città.

I relativi interventi verranno attuati, con modalità definite dalla Regione secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica, attraverso strumenti di attuazione diretta in coerenza con le indicazioni dell'allegato 1 alla deliberazione CIPE 166 del 21/12/2007 per la specifica Priorità.

Linea di intervento 4.1.3 – Qualificazione delle infrastrutture ferroviarie e intermodali.

La politica della Regione Marche nel settore della mobilità è tesa alla ottimizzazione dell'utilizzo del vettore ferroviario rispetto a quello su gomma. Lo stesso Piano Territoriale di Coordinamento, che è lo strumento di pianificazione generale e di assetto territoriale della Regione Marche, individua nel settore infrastrutturale ferroviario azioni progettuali ad alta valenza strategica per lo sviluppo socio-economico regionale.

L'azione proposta si prefigge di individuare interventi sul sistema ferroviario che lo qualificano come struttura base del trasporto pubblico locale regionale, nei confronti del quale il servizio stradale deve svolgere un ruolo complementare ed integrato.

I relativi interventi verranno attuati, con modalità definite dalla Regione secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica, attraverso strumenti di attuazione diretta in coerenza con le indicazioni dell'allegato 1 alla deliberazione CIPE 166 del 21/12/2007 per la specifica Priorità.

Linea di intervento 4.1.4 – Qualificazione dell’offerta di mobilità pubblica urbana in chiave eco-sostenibile.

La linea di intervento proposta persegue un modello di mobilità in ambito urbano che comporti il contenimento delle emissioni inquinanti dovute ai gas di scarico degli autoveicoli e, al contempo, la diminuzione della congestione del traffico urbano. In tal senso le azioni da avviare intendono intensificare l’uso di mezzi pubblici eco compatibili anche attraverso il contestuale aumento della dotazione di parcheggi scambiatori posti ai margini dei centri urbani.

Il rinnovo del parco autobus delle società di trasporto pubblico locale che operano in ambito urbano, nelle Marche, consente di risparmiare carburanti, inquinare meno, migliorare la qualità e l’efficienza dei servizi e quindi aumentare la qualità della vita nei contesti urbani. La linea di intervento proposta, attraverso il contributo pubblico all’acquisto di autobus eco-compatibili a metano, dà impulso al rinnovo del parco mezzi delle aziende di trasporto pubblico urbano e incoraggia, anche sul versante degli investimenti e degli acquisti, il processo di aggregazione nella gestione del servizio previsto dalla riforma del settore che sta avvenendo in ambito regionale. I beneficiari degli interventi connessi saranno pertanto, oltre alle aziende, gli utenti, che potranno contare su mezzi più confortevoli e meno inquinanti.

Gli interventi verranno attuati, con modalità definite dalla Regione secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell’azione pubblica, attraverso strumenti di attuazione diretta e/o bandi in coerenza con le indicazioni dell’allegato 1 alla deliberazione CIPE 166 del 21/12/2007 per la specifica Priorità.

Tipologie di interventi	Tipologie di beneficiari	FAS (mln €)
<i>Linea di intervento 4.1.1</i> Sviluppo e miglioramento della dotazione delle infrastrutture portuali e aeroportuali	- Comuni - Società di gestione aeroportuale	7,960
<i>Linea di intervento 4.1.2</i> Interventi sulle infrastrutture viarie	- Comuni e Province	31,250
<i>Linea di intervento 4.1.3</i> Acquisto di materiale rotabile ferroviario Realizzazione di linee metropolitane di superficie e opere connesse	- Regione Marche - Province	29,029
<i>Linea di intervento 4.1.4</i> Rinnovo del parco autobus urbani con mezzi eco-compatibili Interventi di mobilità urbana compatibile: parcheggi scambiatori, nodi di scambio, zone pedonalizzate	- Aziende pubbliche di trasporto urbano - Enti pubblici, imprese private	29,000
Totale delle risorse FAS attribuite		97,239

Indirizzo strategico 5 - Valorizzare e promuovere il patrimonio, i beni e le attività culturali e la ruralità per lo sviluppo dell'attrattività del territorio e della qualità della vita

Si rinvia al DUP, e in particolare alle pagine da 91 a 103, per un'ampia descrizione dei contenuti del presente indirizzo strategico.

OBIETTIVO SPECIFICO 5.1 – INCREMENTARE L'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DEL TERRITORIO REGIONALE.

Dalle analisi degli economisti e degli specialisti del settore nel breve periodo si prevede una sostanziale tenuta del turismo nelle Marche, incoraggiata anche dal previsto incremento della frequenza dei viaggi, un fenomeno che connoterà il mercato mondiale del turismo negli anni a venire.

Occorre dire, però, che il comportamento del consumatore si orienterà maggiormente verso la flessibilità con conseguente riduzione del tasso di fedeltà a mete e destinazioni turistiche. Da queste considerazioni deriva la necessità di politiche promozionali "aggressive" volte sia al mantenimento degli attuali mercati regionali italiani, sia alla conquista di nuovi mercati soprattutto all'estero, con l'obiettivo di aumentare gradatamente la quota di mercato dei turisti stranieri nelle Marche, in cui la centralità del mercato nazionale rappresenta ormai da un decennio una quota stabile di quasi l'85% del totale delle presenze turistiche.

Le analisi in corso di svolgimento nell'ambito dell'Osservatorio Regionale del Turismo suggeriscono, tra l'altro, di orientare la promozione turistica verso un prodotto individuale "su misura" per venire incontro ai desiderata del consumatore italiano in primis, ma anche europeo, e di mirare ai tour operators di nicchia con alta specializzazione nei segmenti specifici che rappresentano i punti qualificanti dell'offerta turistica regionale, come ad esempio il turismo marino, le località sciistiche, i parchi e le riserve naturali, il turismo religioso e quello legato alle città d'arte.

L'obiettivo specifico si articola nelle seguenti linee di intervento.

Linea di intervento 5.1.1 – Qualificazione delle strutture ricettive e dei servizi di accoglienza.

Il principale obiettivo per il sostegno dell'offerta turistica regionale è quello di promuovere la qualità delle strutture ricettive e dei servizi di accoglienza. La qualità dell'offerta rappresenta, infatti, un elemento determinante ai fini del successo di una destinazione turistica nell'ambito del contesto competitivo internazionale.

L'ampliarsi dell'offerta turistica di qualità in paesi emergenti a prezzi concorrenziali, anche come conseguenza dell'incremento delle opportunità di voli *low cost*, induce il turista a scegliere nuove mete che soddisfino le esigenze riferite alle altre strutture disponibili a servizio del turismo, anche al di là della motivazione principale della scelta della destinazione turistica. Da qui la necessità che le politiche regionali e la programmazione in materia turistica privilegino e perseguano il concetto di qualità, intesa non solo come miglioramento delle strutture ricettive, ma anche come qualità complessiva dei servizi forniti sul territorio. La Regione Marche, in attuazione delle disposizioni della L.R. n. 9/2006, intende perseguire l'obiettivo della qualificazione dell'offerta turistica attraverso:

- l'attuazione di una moderna ed efficace classificazione delle strutture ricettive;
- l'individuazione di un marchio di qualità regionale;
- la concessione di incentivi finanziari alle imprese turistiche per il miglioramento della qualità delle strutture e dei servizi offerti.

Gli interventi sono riferibili a: strutture ricettive alberghiere, strutture ricettive all'aria aperta, strutture ricettive extra-alberghiere, stabilimenti balneari, case per ferie e ostelli per la gioventù, case e appartamenti per vacanze.

Gli interventi sono orientati prioritariamente al miglioramento degli standard qualitativi dell'offerta ricettiva, con specifica attenzione all'innovazione

tecnologica, alla certificazione di qualità e dei sistemi di qualificazione ambientale, alla bio-edilizia e all'impiego di fonti alternative, alla normativa di sicurezza e alle esigenze dei diversamente abili.

La Banca Europea degli Investimenti ha manifestato interesse verso il mercato turistico marchigiano e ha messo a disposizione della Regione Marche risorse per 100 milioni di euro, per un impiego pluriennale ad un tasso agevolato. In particolare le risorse FAS finanzieranno la concessione "una tantum" di contributi sugli interessi in forma attualizzata.

Tali interventi verranno attuati direttamente dalla Regione Marche attraverso procedure di evidenza pubblica.

Linea di intervento 5.1.2 – Incremento delle possibilità di fruizione delle principali attrattive naturali in un'ottica di sostenibilità ambientale.

L'attrattività del territorio delle Marche, anche in funzione dello sviluppo turistico della regione, dipende fortemente da politiche di mantenimento di riqualificazione e di valorizzazione delle risorse naturali di cui il territorio è dotato.

Saranno attivati interventi di ripristino e valorizzazione del patrimonio ambientale delle Marche in tre sue componenti essenziali: la costa, le aree protette e la montagna.

Rispetto all'ambito costiero, la Regione Marche ha sottoscritto un protocollo di intesa, con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e l'Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare (ICRAM), finalizzato ad affrontare e superare gli squilibri ambientali derivanti dall'erosione marina, nel rispetto delle attività turistiche e della valenza ambientale della regione.

Con riferimento agli interventi da avviare per aumentare l'attrattività ambientale e sviluppare la valenza turistica delle aree protette e delle zone montane, ci si prefigge di attivare interventi che valorizzino la componente paesaggistica delle aree e ne favoriscano la fruibilità da parte dell'utenza, anche con un'ottica di destagionalizzazione delle presenze. In particolare, quindi, oltre che ad investimenti per sviluppare e potenziare l'attrattività e la valorizzazione delle Aree naturali protette, definite ai sensi della L.R. 15/1994 che si ispira ai principi stabiliti dalla L. 394/1991, sono previsti interventi volti alla sostituzione, all'ammodernamento e alla manutenzione straordinaria di impianti di risalita già esistenti. L'intervento persegue inoltre l'obiettivo di garantire la sicurezza degli utenti, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale nelle zone montane.

Gli interventi connessi verranno attuati, con modalità definite dalla Regione secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica, attraverso strumenti di attuazione diretta e/o bandi di interventi individuati in coerenza con le indicazioni dell'allegato 1 alla deliberazione CIPE 166 del 21/12/2007 per la specifica Priorità.

OBIETTIVO SPECIFICO 5.2 – RECUPERARE E VALORIZZARE LE RISORSE CULTURALI, SIA PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO REGIONALE CHE PER LO SVILUPPO DELLA FILIERA DEL TURISMO.

Tra gli obiettivi della politica regionale primaria importanza assume la "valorizzazione" del patrimonio architettonico e culturale che può configurarsi come una vera e propria "rete" diffusa sul territorio regionale.

Si prospettano quindi straordinarie opportunità per la definizione, ad esempio, di specifici "itinerari turistico culturali" che consentano di conoscere e di promuovere i luoghi in cui sono localizzati oltre mille beni monumentali ed un centinaio di insediamenti di impianto e valore storico, insieme ai paesaggi che non solo fanno loro da "fondale" ma, caratteristica precipua del territorio marchigiano, ne costituiscono il complemento, configurando un particolare equilibrio tra elementi "costruiti" ed elementi "naturali".

Il recupero del patrimonio culturale viene pensato, oltre che con lo scopo di valorizzare il patrimonio delle tradizioni e l'identità della regione, anche in un'ottica di accrescimento dell'attrattività turistica del territorio, ai fini dello sviluppo regionale. L'obiettivo specifico si articola nella seguente linea di intervento.

Linea di intervento 5.2.1 – Recupero e potenziamento dell'offerta di beni e attività culturali, con finalità di miglioramento dell'offerta ai fini turistici.

La linea di intervento proposta si prefigge la valorizzazione delle strutture che costituiscono elementi di particolare interesse del patrimonio culturale regionale e che possono, conseguentemente, assurgere a punti di forza della capacità attrattiva dal punto di vista del turismo di connotazione artistico - culturale. Tale azione programmatica muove dalla consapevolezza che la regione è dotata di una straordinaria ricchezza, diffusività e densità territoriale del patrimonio culturale (paesaggi, aree archeologiche, beni architettonici, beni storico-artistici, beni bibliotecari ed archivistici, beni etnoantropologici). La gestione di tale patrimonio, peraltro, sconta la difficile sostenibilità dei costi necessari a garantire standard quali - quantitativi dei servizi, sempre più indispensabili come elementi caratterizzanti dell'offerta culturale, da parte di un numero consistente di Comuni, realtà ed Istituti di piccole dimensioni.

Gli interventi connessi verranno attuati, con modalità definite dalla Regione secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica, attraverso strumenti di attuazione diretta e/o bandi in coerenza con le indicazioni dell'allegato 1 alla deliberazione CIPE 166 del 21/12/2007 per la specifica Priorità.

OBIETTIVO SPECIFICO 5.3 – PROMUOVERE L'ATTRATTIVITÀ E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA NEI CENTRI URBANI

Lo sviluppo economico e la redistribuzione demografica territoriale degli ultimi 50 anni ha attribuito alla città un ruolo propulsore. Città non più considerata come unità a se stante, ma come elemento aggregante di un territorio più vasto, che viene ad assumere una sua specifica identità sulla base delle relazioni economiche e sociali, delle relative criticità e delle vocazionalità che la caratterizzano.

E' nell'ambiente urbano che si concentrano la maggior parte delle pressioni e degli impatti ambientali, che vanno ad incidere negativamente sulla qualità di vita, quali il traffico, la congestione insediativa, la cattiva qualità dell'aria, il rumore, la produzione di rifiuti e di acque reflue. Problemi ambientali questi, complessi, le cui cause sono spesso interconnesse e che necessitano quindi di un approccio integrato e strategico nella loro gestione e risoluzione. In questo contesto la pianificazione strategica diviene presupposto fondamentale per assicurare uno sviluppo urbano sostenibile e migliorare la qualità di vita offrendo alla città l'opportunità di superare le barriere dei confini amministrativi e quindi di poter incidere a livello sovra locale sui fattori di sviluppo e di competitività del territorio.

Le decisioni riguardanti l'utilizzazione del territorio devono tutelare l'identità, il patrimonio storico e culturale, gli spazi verdi e la biodiversità delle città favorendo la riurbanizzazione plurifunzionale ed ecocompatibile degli spazi urbani ai fini di una minore spinta all'urbanizzazione delle zone verdi e all'espansione urbana incontrollata.

Se la principale caratteristica delle città è la notevole densità degli edifici, la seconda caratteristica è la presenza di elevati volumi di traffico. Occorre ripensare la mobilità urbana per ovviare a questi effetti negativi, assicurando nel contempo il mantenimento del potenziale di crescita economica, la libertà di movimento e una migliore qualità della vita degli abitanti delle città. E' quindi evidente la necessità di adottare apposite misure per far fronte ai crescenti volumi di traffico, in aggiunta alle misure già in vigore in materia di standard di emissione.

L'obiettivo specifico si articola nella seguente linea di intervento.

Linea di intervento 5.3.1 - Miglioramento delle condizioni ambientali e della qualità della vita e valorizzazione del patrimonio architettonico urbano.

La Regione Marche è caratterizzata da città di medio piccole dimensioni organizzate in sistemi policentrici che, a tutt'oggi, non presentano gravi emergenze legate a situazioni di marginalità, disagio e degrado, più proprie delle agglomerazioni di carattere metropolitano.

In questo contesto le strategie per gli interventi di sviluppo e riqualificazione urbana mirano ad avviare azioni che garantiscano una visione integrata tra la pianificazione urbanistico territoriale, il sistema storico, paesaggistico e ambientale, da un lato, e lo sviluppo economico con riferimento alle potenzialità turistiche dall'altro. Attraverso la LR 16/2005 la Regione Marche ha inteso promuovere la riqualificazione urbana, favorendo il miglioramento della qualità ambientale e architettonica nonché l'equilibrata distribuzione dei servizi e delle infrastrutture, al fine di eliminare le condizioni di degrado edilizio, ambientale e sociale delle aree edificate tramite l'integrazione tra la pianificazione urbanistica, la programmazione economica ed il progetto architettonico, con particolare riferimento ai centri storici ed alle aree industriali dismesse o comunque da riqualificare.

La linea di intervento proposta si prefigge di avviare interventi di riqualificazione urbana che interessano aree edificate o di interesse storico in condizioni di degrado del capoluogo regionale o di altri comuni, in coerenza con la programmazione e la pianificazione regionale, provinciale e comunale.

Gli interventi connessi verranno attuati, con modalità definite dalla Regione secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica, attraverso strumenti di attuazione diretta in coerenza con le indicazioni dell'allegato 1 alla deliberazione CIPE 166 del 21/12/2007 per la specifica Priorità.

Tipologie di interventi	Tipologie di beneficiari	FAS (mln €)
<i>Linea di intervento 5.1.1</i> Interventi di qualificazione delle strutture ricettive mediante contributi in conto interesse	- Imprese turistiche	14,000
<i>Linea di intervento 5.1.2</i> Realizzazione di interventi previsti nell'APQ "Difesa della costa" Investimenti nelle Aree protette Messa a norma degli impianti di risalita	- Regione Marche - Enti Parco, Riserve naturali - Comuni proprietari di impianti, imprese singole e associate proprietarie o concessionarie dell'uso degli impianti	7,000
<i>Linea di intervento 5.2.1</i> Interventi per il recupero e la valorizzazione di siti di particolare valore storico-artistico e di luoghi della cultura Produzione e programmazione di spettacoli culturali; attività per i giovani	- Regione Marche, Comunità Montane e Comuni - Regione Marche	17,765
<i>Linea di intervento 5.3.1</i> Interventi di valorizzazione del patrimonio architettonico urbano	- Regione Marche, Province e Comuni	9,315
Totale delle risorse FAS attribuite		48,080

Indirizzo strategico 6 - Qualificare i servizi socio-sanitari e consolidare l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva

Si rinvia al DUP, e in particolare alle pagine da 104 a 117, per un'ampia descrizione dei contenuti del presente indirizzo strategico.

OBIETTIVO SPECIFICO 6.1 - CONSOLIDARE E SVILUPPARE IL SISTEMA DEI SERVIZI RIVOLTI ALL'INCLUSIONE SOCIALE, ALLA RIDUZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE AL CONTRASTO DELL'EMARGINAZIONE E ALLA CURA DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ AVANZATA.

La programmazione regionale in ambito sociale necessita di un approccio innovativo che superi definitivamente la logica di intervento settoriale, favorendo un ripensamento generale della rete dell'offerta dei servizi alla persona alla luce di una approfondita conoscenza della complessità dei bisogni del cittadino.

In secondo luogo si avverte la necessità di integrare la programmazione sociale con quella sanitaria. In questa prospettiva, quello sociale non rappresenta un settore a se, ma costituisce un'area comune tra sistema dei servizi sanitari e sistema dei servizi sociali che va valorizzata, programmata, organizzata e gestita in modo congiunto dai soggetti del sociale e del sanitario.

Infine si rileva l'esigenza di integrare gli interventi e i servizi alle persone tenendo conto delle condizioni e delle dinamiche delle famiglie in cui sono inserite.

Il presente obiettivo si articola lungo due direttrici principali: le politiche sociali inclusive a favore dei giovani e le politiche socio-sanitarie rivolte agli anziani.

Con riferimento alla prima direttrice, la Regione, in linea con i provvedimenti già adottati in materia (L.R. 9/2004 e Piano di azione per l'infanzia e l'adolescenza) persegue azioni tese a promuovere e strutturare servizi ed interventi coordinati al fine di fornire un sistema organico e flessibile che possa rispondere meglio ai bisogni emergenti di bambini, ragazzi, genitori e famiglie.

Per quanto riguarda gli anziani, l'analisi per età dei dati evidenzia come la popolazione della Regione Marche sia caratterizzata da una quota rilevante di persone anziane: la popolazione ultra sessantaquattrenne costituisce infatti il 22,4% della popolazione totale. Dunque il dato demografico mostra come sia di primaria importanza per le politiche sociali regionali la questione anziani, collocando le Marche, già oggi, ma ancora di più in prospettiva futura, tra le regioni più interessate dal processo di invecchiamento della popolazione e quindi dal fenomeno della non autosufficienza degli anziani. Anche in tal senso, la Regione Marche ha sottoscritto una convenzione (in data 7/2/2008) con il Ministero della Salute concernente l'attivazione e il funzionamento dell'Agenzia Nazionale per le Problematiche dell'invecchiamento, che si propone come riferimento nazionale in tema di politiche e percorsi riguardanti l'invecchiamento.

L'obiettivo specifico si articola nelle seguenti linee di intervento.

Linea di intervento 6.1.1 – Innalzamento dei livelli di conoscenze, abilità e competenze dei giovani e degli adolescenti e promozione della partecipazione sociale.

La linea di intervento proposta intende integrare le politiche regionali a favore dei giovani e degli adolescenti, in continuazione ed integrazione con le esperienze già in maturate finalizzate allo sviluppo della partecipazione e del protagonismo giovanile, promuovendo progettualità coerenti con le esigenze delle comunità locali che favoriscano la nascita e la crescita di luoghi di confronto, anche intergenerazionale, al fine di dare voce a tutti e rendere possibile una ampia partecipazione attiva alla vita della comunità. Ci si prefigge pertanto di avviare interventi progettuali costruiti nell'ottica di accompagnare i percorsi di crescita personale in un'ottica globale e comunitaria e, più nello specifico, di creare maggiori opportunità sociali, culturali ed economiche affinché i giovani siano protagonisti dello sviluppo, di far crescere nelle nuove generazioni la cultura della cittadinanza attiva tramite nuove forme e occasioni di partecipazione.

La Regione intende promuovere lo sviluppo dell'arte e delle diverse forme di cultura contemporanea, in quanto aspetti fondamentali della formazione e della espressione della persona. Si vuol sostenere la creatività e in essa la contaminazione dei linguaggi espressivi, la rilettura della tradizione, il confronto tra le nuove generazioni e tra le diverse provenienze geografiche.

Anche in tal senso nel luglio del 2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero per le politiche giovanili e le Attività sportive e la Regione Marche un Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili e attività sportive denominato "Giovani. Ri-cercatori di senso". L'APQ conteneva anche alcuni interventi inseriti in una sezione programmatica in attesa di reperire la copertura finanziaria necessaria per la loro realizzazione. L'obiettivo permetterà, quindi, di proseguire le attività progettuali già previste nell'ambito dell'APQ. Peraltro ci si prefigge anche di integrare le politiche regionali a favore dei giovani e degli adolescenti, in continuazione ed integrazione con le esperienze già maturate circa la riqualificazione dei numerosi Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) territoriali, finalizzate allo sviluppo della partecipazione e del protagonismo giovanile. Per valorizzare quanto sino ad ora realizzato, l'intervento prevede la concessione di contributi in conto capitale ai CAG che favoriscano le attività espressive, ricreative, culturali ed artistiche della popolazione target, con il supporto delle tecnologie multimediali dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Linea di intervento 6.1.2 - Costruzione, ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione delle strutture socio-educative e socio-assistenziali.

La linea di intervento proposta si prefigge di avviare interventi progettuali che rispondono da un lato all'esigenza demografica della popolazione marchigiana, caratterizzata da un tasso di vecchiaia superiore alla media nazionale e dall'altro ad una carente offerta di servizi di assistenza all'infanzia, nettamente inferiore rispetto a quanto richiesto dalla strategia di Lisbona e dal territorio. Tali situazioni causano conseguenze sia nell'ambito delle politiche familiari che in ambito di produttività territoriale, determinando anche situazioni di squilibrio nell'ambito delle pari opportunità.

Con tali interventi ci si propone inoltre di riequilibrare l'offerta dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali nei diversi ATS (Ambiti Territoriali Sociali).

Tali iniziative progettuali costituiscono uno strumento per il raggiungimento dei target prefissati per gli interventi relativi ai servizi di cura per i bambini e gli anziani, anche in riferimento ai piani d'azione per gli obiettivi di servizio del QSN. Gli interventi si propongono di incrementare e migliorare l'offerta di servizi nelle strutture socio-educative e socio-assistenziali regolamentate dalla L.R. 9/2003 e L.R. 20/2002; in particolare di incrementare i posti disponibili presso case di riposo, residenze protette e i nidi di infanzia. Verranno individuati interventi finalizzati a proseguire il processo di riqualificazione complessiva delle residenze protette anche con riferimento al risparmio energetico, all'utilizzo di energie alternative e all'introduzione di strumentazioni innovative.

La programmazione degli interventi verrà effettuata in collaborazione con gli ATS che sono le strutture, competenti a livello territoriale (sovracomunale), chiamate a determinare il dimensionamento ottimale dell'offerta dei servizi sociali in relazione al fabbisogno locale. Gli ATS, sulla scorta delle precedenti esperienze operative già maturate, raccoglieranno le richieste territoriali e determineranno le necessità prioritarie. Il fabbisogno dell'utenza è mediato dalle amministrazioni comunali, le quali avendo la competenza circa l'erogazione delle prestazioni socio-sanitarie conoscono l'entità della domanda.

Gli interventi si caratterizzano come aggiuntivi rispetto alle ordinarie politiche di settore, avendo la Regione Marche avviato sin dal 2002 interventi di sostegno in conto capitale alle strutture socio-assistenziali.

Gli interventi da attivare verranno individuati attraverso l'emanazione di bandi di accesso a contributi in conto capitale.

Linea di intervento 6.1.3 - Potenziamento e sviluppo dei servizi per l'accessibilità a prestazioni socio – sanitarie rivolte alla popolazione in età avanzata.

Tra i principi generali di riferimento dell'integrazione sociale e sanitaria la Regione Marche persegue l'approccio integrato sociale e sanitario alle problematiche di salute che non possono essere ridotte alla sfera della sanità, ma vanno affrontate in una prospettiva complessiva e globale, appunto "integrata", con riferimento al benessere e alla protezione sociale. L'integrazione sociale e sanitaria, come già accennato, costituisce un'area comune tra sistema dei servizi sanitari e sistema dei servizi sociali che va valorizzata, programmata, organizzata e gestita in modo congiunto dai soggetti del sociale e del sanitario.

Il consolidamento e l'innovazione della rete socio sanitaria, in coerenza con quanto previsto dal Piano sanitario regionale e dal Piano sociale 2008-2010, rappresentano quindi un obiettivo prioritario nelle politiche di settore.

La linea di intervento verrà attuata in collaborazione con il Ministero della Salute, nell'ambito della convenzione stipulata il 7/2/2008, per le attività connesse all'attivazione e al funzionamento dell'Agenzia Nazionale per le Problematiche dell'invecchiamento.

Tipologie di interventi	Tipologie di beneficiari	FAS (mln €)
<p><i>Linea di intervento 6.1.1</i></p> <p>Realizzazione di interventi previsti dall'APQ "Giovani ri-cercatori di senso"</p> <p>Potenziamento dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni e Province - Scuole superiori e Università - Associazioni giovanili - Privati - Comuni 	4,183
<p><i>Linea di intervento 6.1.2</i></p> <p>Costruzione, ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione delle strutture socio-educative per bambini e socio-assistenziali per anziani, anche in cofinanziamento a risorse BEI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni, IPAB, privati convenzionati 	28,727
<p><i>Linea di intervento 6.1.3</i></p> <p>Potenziamento e sviluppo dei servizi per l'accessibilità a prestazioni socio-sanitarie rivolte alla popolazione in età avanzata e abbattimento tassi d'interesse compresa la ristrutturazione e/o ricostruzione del Centro riabilitativo dell'INRCA di Appignano</p>	<ul style="list-style-type: none"> - INRCA Ancona Appignano 	6,000
Totale delle risorse FAS attribuite		38,910

Assistenza tecnica all'attuazione del Programma Attuativo FAS

OBIETTIVO SPECIFICO – ELEVARE LA QUALITÀ DELLA GESTIONE DELLE RISORSE FAS.

Nell'ambito della programmazione FAS sono previste azioni di assistenza tecnica volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione e dell'attuazione attraverso azioni e strumenti di supporto integrati e qualificati.

Più nello specifico, ove ne sussistano le necessità e i presupposti, potranno essere attivate linee di attività finalizzate a:

- sostenere l'esecuzione del PAR nelle sue principali fasi di gestione, monitoraggio, controllo, rendicontazione;
- rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate garantendo supporto e assistenza tecnica all'Autorità di gestione e alle strutture regionali responsabili dell'attuazione delle linee di intervento o dei singoli interventi;
- implementare il sistema di monitoraggio del PAR FAS in maniera collegata e coordinata a quello della politica regionale unitaria;
- sviluppare i piani e le attività di valutazione, in integrazione con gli analoghi strumenti previsti dai programmi operativi comunitari ivi compreso, ove ne sussista la necessità, il supporto al finanziamento delle attività del Nucleo di Valutazione.

Le risorse finanziarie destinate ad azioni di assistenza tecnica nell'ambito della dotazione del FAS 2007-2013 sono pari a 8,08 meuro (ex delibera CIPE 166/2007).

A queste risorse viene aggiunta una ulteriore dotazione finanziaria di 1,56 meuro, derivante dal precedente periodo di programmazione FAS 2000-2006. Tali risorse derivano dalla riassegnazione alla Regione di risorse precedentemente decurtate (ex delibera CIPE 50/2007) e dalla premialità assegnata per il monitoraggio degli interventi finanziati con il FAS 2000-2006 (ex delibera CIPE 181/2006).

Nel complesso quindi la dotazione finanziaria per l'assistenza tecnica sulla nuova programmazione FAS risulta essere:

delibera CIPE 166/2007 (FAS 2007-2013)	meuro 8,080
delibera CIPE 50/2007 (FAS 2000-2006)	meuro 0,591
delibera CIPE 181/2007 (FAS 2000-2006)	meuro 0,966
totale	meuro 9,638

La disaggregazione della spesa per tipologia di attività verrà esplicitata nell'ambito del PAR FAS sulla base di stime di massima strettamente riferite ai progetti finanziati.

4 Contributo delle Amministrazioni provinciali alla programmazione FAS

4.1 Iniziative progettuali delle Province

La Regione Marche ha assunto, quale tangibile approccio di partenariato e condivisione con il territorio delle scelte di allocazione del FAS, di attribuire alle Amministrazioni provinciali la possibilità di proporre interventi a valere su una quota delle risorse FAS.

Tale scelta, ispirandosi anche alla analoga implementazione dei POR comunitari per il periodo 2007-2013 ², dimostra ed attua la volontà di coinvolgere, in modo diretto e responsabile, il territorio nelle scelte di allocazione dei fondi nazionali per lo sviluppo.

Un ulteriore elemento considerato è la imminente costituzione operativa della Provincia di Fermo: in base alla L. 11 giugno 2004 n. 147 istitutiva della nuova Provincia di Fermo, il territorio della provincia di Ascoli Piceno viene ridotto di 40 Comuni (art. 2) e risulta quindi composto dai rimanenti 33 Comuni. Le elezioni istitutive dei nuovi organi provinciali sono previste nella primavera 2009.

Pertanto, si è convenuto che la quota assegnata alla Provincia di Ascoli Piceno risultasse quasi raddoppiata rispetto alle altre Province in considerazione:

- della situazione economico-sociale dell'area, che vede anche alcune criticità occupazionali;
- delle esigenze connesse alla fase di avvio della nuova realtà amministrativa della Provincia di Fermo.

La Regione ha attivato percorsi di coinvolgimento delle Amministrazioni provinciali, a livello sia istituzionale che tecnico:

- il 26 marzo 2008, in una riunione fra i Presidenti della Regione e delle Amministrazioni provinciali, è stata definita una proposta orientativa di attribuzione di risorse;
- il 17 giugno si è tenuta una riunione del Comitato d'intesa Regione – ANCI – UPI – UNCEM – AICCRE – Lega delle autonomie locali e Consiglio delle autonomie locali, nel corso della quale sono state condivise formalmente le attribuzioni finanziarie.

Le Province, sulla base di approfondimenti ed analisi interne, hanno individuato e proposto tipologie di interventi, che per la maggior parte coinvolgono enti locali o altre istituzioni operanti sul territorio.

Di seguito viene riportato lo schema riassuntivo delle dotazioni finanziarie corrispondenti alle tipologie di interventi proposte dalle Amministrazioni provinciali, che rappresentano il 31,4% rispetto al totale delle risorse FAS.

Amministrazione provinciale	Importo FAS (milioni di euro)
Pesaro e Urbino	16,750
Ancona	15,700
Macerata	16,000
Ascoli Piceno	27,029
Totale	75,479

La dotazione provinciale è stata ricondotta nell'ambito della programmazione complessiva del FAS e pertanto è compresa nella classificazione per indirizzi strategici precedentemente esposta, anche con riferimento ai vari obiettivi specifici e linee di intervento.

In ordine alla governance degli interventi programmati dalle Province, sono definite le seguenti regole operative:

- la gestione e la completa realizzazione degli interventi spetta ai singoli soggetti proponenti ("beneficiari" nell'accezione del regolamento comunitario FESR (Reg. (CE) 1083/2006 del

² Nell'ambito del POR FSE almeno il 75% delle risorse assegnate è attribuito alle Province, responsabili delle attività di programmazione, gestione, controllo e monitoraggio; nel POR FESR è previsto l'asse 5 - "Valorizzazione del territorio" per il sostegno a progetti di sviluppo programmati dalle Amministrazioni Provinciali che rappresenta circa il 16% della dotazione complessiva.

Consiglio, art. 2. c. 4 ³), che sono responsabili nei confronti della Regione della puntuale attuazione nel rispetto dei cronoprogrammi previsti;

- alla titolarità regionale spetta la funzione di coordinamento degli interventi programmati dalle Province, al fine di garantire il controllo sull'attuazione, la uniformità di gestione su tutto il territorio regionale ed il monitoraggio unitario, anche in funzione delle esigenze / richieste provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- il coordinamento degli interventi proposti dalle Province è attribuito alle strutture organizzative regionali competenti per materia;
- al fine di migliorare gestione e coordinamento, potranno essere stipulati accordi specifici con i soggetti coinvolti nella programmazione ed attuazione degli interventi.

³ La definizione è riportata a pag. 10 del presente documento.

5 Governance

5.1 Modalità di attuazione

Gli interventi attivati nell'ambito della politica regionale unitaria saranno attuati secondo le modalità e le procedure definite nel QSN e nella delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166 e coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013. In particolare, tali modalità di attuazione degli interventi possono essere ricondotte alle seguenti tipologie:

- Procedure negoziali: si tratta delle modalità che consentono di sostenere e realizzare progetti di rilevanza strategica regionale e sovraregionale con la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, sia pubblici, sia privati. L'Intesa Istituzionale di Programma, e i relativi APQ, costituirà il luogo privilegiato della cooperazione istituzionale Stato-Regione. Nei processi legati alla programmazione negoziata potrà essere promossa la responsabilizzazione e la capacità propositiva di tutti gli attori che operano sul territorio, mediante forme di accordo negoziale analoghe a quelle utilizzate a livello nazionale.
- Procedure a bando: si tratta di modalità che prevedono l'assegnazione dei finanziamenti tramite la presentazione di domande di finanziamento e successiva valutazione.
- Procedure a titolarità regionale: corrispondenti ad esigenze specifiche della Regione, che è responsabile dell'attuazione. Per l'attuazione di tali azioni la Regione può individuare anche soggetti e/o strutture esterne.

Per la gestione operativa dei singoli interventi, saranno individuate – all'interno della Regione o nell'ambito delle eventuali attribuzioni ad altri soggetti attuatori esterni – le strutture responsabili per l'attuazione dei singoli progetti o gruppi di progetti omogenei, sulla base delle relative competenze e delle particolarità progettuali.

Inoltre, nel caso in cui i soggetti attuatori siano esterni alla Amministrazione regionale, sarà individuata la struttura organizzativa regionale competente per materia responsabile del coordinamento a livello regionale dell'intervento da realizzare.

5.2 Organismi previsti

Le modalità e le procedure di attuazione del PAR FAS 2007-2013 faranno riferimento alle disposizioni previste dal QSN e, più in particolare, dalla Delibera CIPE 166/2007.

In coerenza con gli indirizzi previsti dalla Delibera CIPE in ordine alle modalità di governance dei programmi attuativi della strategia di politica regionale unitaria, saranno individuati:

- un organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione (OdG);
- un sistema di gestione e controllo;
- un organismo di certificazione (OdC), inteso quale autorità abilitata a richiedere il trasferimento delle risorse FAS;
- un organismo di audit, responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo (OdA);
- un comitato di sorveglianza (CdS).

La collocazione delle responsabilità sopra individuate, discende dall'assetto normativo che disciplina l'organizzazione all'interno dell'Amministrazione.

In coerenza con tali principi, la Regione Marche definirà le proprie scelte, anche rifacendosi all'esperienza maturata con riferimento ai POR del FESR e del FSE, al fine di garantire unitarietà e complementarietà delle diverse componenti, soddisfacendo al tempo stesso la specificità delle strategie e le connesse esigenze di differenziazione.

Organismo di Gestione (OdG)

L'Organismo di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Attuativo FAS conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. Ai sensi della DGR 166/2008, la responsabilità della programmazione è stata già assegnata al Servizio Programmazione, bilancio e politiche comunitarie, nell'ambito del quale è incardinato l'OdG. Questa funzione è attribuita alla struttura sottoindicata:

P.F. Programmazione e nucleo di valutazione
Servizio Programmazione, Bilancio e Politiche Comunitarie
Indirizzo: Via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 ANCONA
Indirizzo di Posta elettronica: funzione.programmazione@regione.marche.it

I rapporti tra l'OdG e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione del Programma Attuativo saranno regolati da atti e procedure interne.

L'Organismo di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dalla Delibera CIPE 166/2007.

L'OdG sovrintende alle funzioni che sono connesse alla puntuale realizzazione delle linee di intervento previste nell'ambito dei diversi obiettivi specifici FAS del Programma, mantenendo i rapporti con i soggetti responsabili, interni ed esterni all'amministrazione, a cui viene affidata la responsabilità di esecuzione delle attività oggetto del Programma.

Le funzioni che, in particolare, l'OdG è chiamata ad assicurare riguardano più specificamente:

- i rapporti con i soggetti attuatori degli interventi in ordine ai contenuti, alle modalità di realizzazione, agli obblighi di rendicontazione e di monitoraggio finanziario delle spese, alla redazione dei rispettivi Rapporti Annuali di Esecuzione delle attività e di valutazione in itinere ed ex post degli indicatori di performance e dei risultati attesi;
- i rapporti con l'Organismo di Certificazione ai fini dell'andamento del Programma e della corretta gestione finanziaria delle risorse attribuite ai vari soggetti attuatori;
- i rapporti con il Nucleo di valutazione regionale ai fini della valutazione sull'attuazione del Programma;
- l'assistenza, in raccordo con le competenti strutture regionali, ai fini della stipula di APO o di altre tipologie di accordo, da condividere a livello interistituzionale.

L'OdG, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma FAS, compresa l'assistenza alle strutture regionali implicate nella realizzazione, si avvale del supporto delle risorse finanziarie dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali, privilegiando l'utilizzo di quelle interne.

Organismo di Certificazione (OdC)

L'Organismo di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sul FAS per l'attuazione del Programma Attuativo.

La Regione Marche intende avvalersi della medesima struttura organizzativa interna che già si occupa di certificazione delle spese a valere sul FESR e sul FSE. La motivazione è rinvenibile nella omogeneità delle attività da svolgere, nella esperienza e competenza accumulata dal personale della struttura, nella opportunità di razionalizzare in termini finanziari ed organizzativi l'utilizzo delle risorse.

Questa funzione è attribuita alla struttura di seguito indicata:

P.F. Provveditorato, economato e contratti
Servizio Risorse umane e strumentali
Indirizzo: Via Gentile da Fabriano, 2/4 – 60125 ANCONA
Indirizzo di Posta elettronica: AutoritaPagamentoFESR_FSE@regione.marche.it

L'OdC provvederà ad inoltrare al MISE-DPS le domande di trasferimento delle rate di acconto del FAS non appena avrà accertato la correttezza delle dichiarazioni di spesa rese dai Responsabili dell'attuazione dei singoli interventi secondo le modalità previste nella Delibera CIPE n. 166/2007.

In tale contesto, l'OdC è chiamato a:

- formulare la prima richiesta di trasferimento dell'anticipazione sul FAS per attivare la prima quota di risorse resa disponibile;
- predisporre l'attestazione che certifica l'ammontare delle spese sostenute per richiedere le quote successive alla prima, rispettivamente, del 75% dell'anticipazione ricevuta e, successivamente, del 100% delle rate di acconto successive alla prima;
- redigere la parte del Rapporto Annuale di Esecuzione da predisporre in attuazione della Delibera CIPE n. 166/2007, relativa alle spese certificate e alle domande di trasferimento del FAS inoltrate e accolte, da presentare a cura della Regione annualmente al MISE-DPS, per dare conto della gestione finanziaria delle risorse assegnate.

Organismo di Audit (OdA)

L'Organismo di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

La Regione Marche intende avvalersi della medesima struttura organizzativa interna che svolge la funzione di audit per FESR ed FSE. La motivazione è rinvenibile nella omogeneità delle attività da svolgere, nella esperienza e competenza accumulate dal personale della struttura, nella opportunità di razionalizzare in termini finanziari ed organizzativi l'utilizzo delle risorse.

Questa funzione è pertanto attribuita alla struttura sotto indicata:

P.F. Controlli relativi ai fondi comunitari
Servizio Attività Istituzionali, legislative e legali
Indirizzo: Via Tiziano, 44 – 60125 ANCONA
Indirizzo di Posta elettronica: controlli.polcom@regione.marche.it

La P.F. Controlli relativi ai fondi comunitari è funzionalmente indipendente sia dall'Organismo di Gestione che dall'Organismo di Certificazione.

Le attività riguarderanno la verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dell'attuazione del Programma e la verifica della corretta gestione e realizzazione di singoli interventi in analogia con le attività svolte sui programmi finanziati con i fondi strutturali.

L'Organismo di Audit presenterà rapporti sulle risultanze della propria attività, delle quali verrà dato conto in sede di Rapporto Annuale di Esecuzione.

Comitato di Sorveglianza (CdS)

Il Comitato di sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità della realizzazione del Programma Attuativo FAS. Esso è istituito, con atto formale.

Le funzioni affidate al CdS saranno individuate nel Programma Attuativo FAS che individuerà anche la sua composizione. Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso.

5.3 Procedure di riprogrammazione ed aggiornamento

Il QSN e la delibera CIPE n. 166/07 prevedono esplicitamente la possibilità di aggiornamento del Programma Attuativo Regionale del FAS, in considerazione del lungo periodo temporale di riferimento e del livello di aggregazione che il documento privilegia⁴.

Le riprogrammazioni che comportino una modifica del riparto delle risorse vengono portate a conoscenza del MISE-DPS e, per quanto di sua competenza, del CIPE prima dell'approvazione della riprogrammazione stessa, per l'esame della rilevanza di tali riprogrammazioni in termini di impatto sull'attuazione della strategia del QSN.

La Regione Marche effettuerà gli eventuali aggiornamenti del Programma Attuativo FAS, sulla base delle informazioni derivanti dal monitoraggio e dagli esiti della valutazione in itinere.

In linea con quanto definito dall'Assemblea legislativa regionale in fase di approvazione del DUP (cfr. pag. 147), eventuali variazioni del piano finanziario saranno apportate:

- mediante Delibera di Giunta, nell'ambito della dotazione finanziaria attribuita ad ogni indirizzo strategico;
- mediante Delibera di Giunta previo parere della competente Commissione assembleare, nel caso in cui la modificazione progettuale comporti una variazione della dotazione finanziaria attribuita al relativo indirizzo strategico.

Eventuali oneri finalizzati alle procedure di riprogrammazione ed aggiornamento (es. realizzazione di indagini ad hoc, collaborazioni esterne, ecc.) potranno trovare copertura nelle risorse riservate all'assistenza tecnica FAS.

⁴ L'aggiornamento del PAR FAS terrà inoltre conto delle revisioni e degli aggiornamenti della politica regionale unitaria, comprensivi dunque delle possibili evoluzioni della programmazione comunitaria e nazionale.

5.4 Sistema di gestione e controllo, circuito finanziario e monitoraggio

5.4.1 Sistema di gestione e controllo

I soggetti attuatori, cui sarà conferita la responsabilità di provvedere alla esecuzione degli interventi del PAR FAS, acquisiscono il ruolo di "beneficiari" finali delle azioni, in analogia con quanto previsto nella programmazione dei Fondi Strutturali.

Tali soggetti, pertanto, avranno l'obbligo di:

- predisporre i progetti di rispettiva competenza;
- fornire ogni utile richiesta di informazione al Partenariato istituzionale che sovrintende all'indirizzo e all'attuazione del Programma in merito agli interventi di propria competenza;
- curare l'esecuzione dei progetti in coerenza con le finalità degli stessi;
- provvedere a fornire/caricare i dati relativi al monitoraggio della spesa, degli indicatori di risultato e di performance, nonché a garantire le funzioni relative all'espletamento dei controlli, secondo quanto previsto dal sistema di gestione e controllo e dalla Delibera CIPE n. 166/2007;
- predisporre, per la parte di specifica competenza, il Rapporto Annuale di Esecuzione delle attività e riferire sul raggiungimento dei risultati attesi;
- ordinare i pagamenti relativi all'intervento di competenza, informandone l'OdG, e presentare il rendiconto delle risorse utilizzate ai fini della certificazione da parte dell'OdC.

L'individuazione delle strutture organizzative regionali competenti per il coordinamento dei progetti proposti dalle Province avverrà mediante Delibera di Giunta, eventuali aggiornamenti saranno adottati mediante le medesime modalità.

5.4.2 Circuito finanziario ed erogazione delle risorse

I progetti inseriti nel Programma FAS devono rispettare i seguenti termini per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e per l'esecuzione dei pagamenti:

Impegni di spesa

Impegni di spesa pari almeno al 20 per cento delle risorse assegnate con la delibera CIPE 166/2007 dovranno essere assunti entro il 31 dicembre 2010. La quota residua a tale data non impegnata sarà considerata dal CIPE in detrazione dal riparto della riserva di programmazione di cui al punto 1.2.1b) della delibera CIPE 166/2007. Tutti gli impegni di spesa sul complesso delle risorse assegnate la delibera CIPE 166/2007 dovranno essere assunti entro il 31 dicembre 2015. Le somme assegnate e non impegnate entro tale data saranno automaticamente revocate.

Pagamenti

Le uscite di cassa a favore del beneficiario ovvero del soggetto realizzatore/fornitore del bene o servizio dovranno essere effettuate:

- entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi/progetti inseriti in strumenti di attuazione diretta;
- non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari per gli interventi inseriti in APQ, fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente.

Trasferimento delle risorse

I trasferimenti delle risorse saranno effettuati, ad eccezione dell'ultima quota, a titolo di anticipazione ed avverranno, nei limiti delle disponibilità assegnate con la legge finanziaria, per quote di pari importo ciascuna pari all'8% del valore complessivo del programma FAS.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'organismo di certificazione.

Le quote successive, sono trasferite, a seguito di richiesta corredata dall'attestazione formulata dallo stesso organismo dell'ammontare delle spese sostenute.

L'ultima quota del 4% è trasferita fino a concorrenza dell'intero valore del programma.

Il MISE-DPS provvede al trasferimento delle risorse finanziarie sulla base della predetta attestazione, previa verifica anche della coerenza di questa con i dati relativi all'avanzamento del programma inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

Il MISE-DPS disciplinerà con proprio provvedimento criteri e modalità per la richiesta dei trasferimenti e per l'individuazione dell'eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini del trasferimento di risorse.

Con modalità da definire si disciplineranno altresì contenuti e modalità di redazione di un rapporto annuale di esecuzione al MISE-DPS sull'avanzamento del Programma attuativo FAS che conterrà anche una rendicontazione sintetica sull'impiego delle risorse assegnate. Tale rapporto sarà trasmesso anche al CIPE per assicurarne il coinvolgimento annuale di competenza anche nel quadro della delibera CIPE 166/2007.

Quadro Finanziario Unico FAS e previsioni di pagamenti

Annualmente la Regione presenterà al MISE-DPS un crono-programma di spesa aggregata del Programma FAS con dimensione annuale e con un dettaglio di percorso di impegni e spesa per le azioni cardine. Il crono-programma è presentato la prima volta entro il bimestre successivo all'approvazione del Programma FAS dal parte del MISE-DPS.

Il MISE-DPS fornirà indicazioni, orientamento e supporto ai fini della costruzione di tale crono-programma e garantirà, anche attraverso i Conti Pubblici Territoriali, il monitoraggio e la sorveglianza della piena aggiuntività finanziaria della politica regionale unitaria.

5.4.3 Monitoraggio degli interventi

La politica regionale unitaria comporta l'unificazione dei sistemi di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni per migliorare l'efficacia delle attività e rilevare il livello di attuazione della programmazione, diminuendone gli oneri connessi.

Il sistema di monitoraggio della politica regionale unitaria 2007-2013 si avvale di una base informativa alimentata con informazioni a contenuto comune da parte di tutte le Amministrazioni responsabili di programmi e titolari di strumenti attuativi.

Il soggetto responsabile della base informativa unitaria è il MEF/RGS/IGRUE che, in collaborazione con le Amministrazioni centrali, regionali e le Province Autonome ha predisposto un Protocollo unico di colloquio per il trasferimento dei dati e per garantire la coerenza e la completezza degli stessi.

L'Amministrazione regionale garantisce che il monitoraggio dei progetti finanziati con il FAS venga effettuato in maniera integrata con i sistemi di monitoraggio dei Fondi strutturali 2007-2013, nel rispetto del Protocollo unico di colloquio.

Le finalità dell'azione di monitoraggio sono:

- permettere la visione integrata dell'andamento della politica regionale avviata con il FAS nell'ambito del complesso della politica regionale unitaria e consentire l'osservazione delle azioni dirette al raggiungimento degli obiettivi dell'azione regionale alla luce delle priorità del QSN;
- fornire informazioni utili all'esercizio delle attività di sorveglianza, controllo e valutazione;
- costituire, una volta validate, elemento per la verifica di coerenza delle attestazioni delle spese sostenute ai fini del trasferimento delle risorse finanziarie per l'attuazione del FAS;
- sostenere l'attuazione del Programma Attuativo, facilitare la realizzazione degli interventi e la velocità di spesa.

L'Organismo di Gestione del FAS adotta le misure opportune affinché i dati forniti dalle strutture regionali di coordinamento dei progetti presentati dalle Province e dai soggetti attuatori interni ed esterni, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

Il corredo informativo relativo ad ogni singolo progetto è trasmesso al MEF/RGS/IGRUE secondo quanto prescritto dal Protocollo unico di colloquio.

Il MISE-DPS svolge un'azione di supporto diretta ad assicurare la coerenza della relazione tra avanzamento della spesa rilevata dal sistema di monitoraggio e trasferimento delle risorse FAS, nonché un'azione di accompagnamento al fine di sostenere l'attuazione dei Programmi Attuativi delle Regioni.

5.5 Elementi per la valutazione

La valutazione sulla realizzazione e l'impatto degli interventi finanziati a valere sul FAS 2007-2013 sarà curata dal Nucleo di Valutazione regionale, nel contesto del Piano di Valutazione della Politica Regionale Unitaria, già predisposto entro febbraio 2008, come previsto dalla Delibera CIPE 166/2007.

Saranno realizzate valutazioni strategiche finalizzate a rilevare l'efficacia del FAS sugli obiettivi per esso programmati.

Inoltre la Regione predisporrà, attraverso l'Autorità ambientale regionale, la obbligatoria Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Attuativo Regionale per il FAS, in coerenza con le indicazioni del QSN e della Delibera CIPE, intendendola quale processo in evoluzione, che potrà attivarsi al momento della individuazione degli interventi.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi, e assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile⁵.

E' prevista infine la valutazione d'impatto strategico delle Pari Opportunità VISPO, che sarà svolta dalla struttura regionale competente in materia di Pari Opportunità.

5.6 Partenariato istituzionale ed economico-sociale

La partecipazione del partenariato istituzionale ed economico-sociale è garantita dalla composizione del Comitato di Sorveglianza e dalla partecipazione alla sessione annuale sulla politica regionale di coesione.

Come già specificato a pag. 126 del DUP, la sessione annuale sulla politica regionale di coesione prevede la partecipazione dei responsabili dei singoli programmi e la convocazione di sessioni annuali di sorveglianza della politica regionale unitaria con la partecipazione di una rappresentanza dei comitati e degli organismi di sorveglianza dei singoli programmi interessati. La sessione annuale sulla politica di coesione costituisce la sede politica per il partenariato, ove si realizza il confronto, almeno una volta l'anno, sull'impostazione e sull'avanzamento strategico della politica regionale unitaria, sui risultati conseguiti nel territorio, sull'avanzamento finanziario dei programmi e sull'integrazione delle fonti finanziarie. Gli esiti di tale confronto sono resi pubblici attraverso i canali istituzionali di comunicazione propri delle Amministrazioni interessate.

Si garantirà il coinvolgimento dei Consiglieri regionali nelle sessioni annuali sulla politica regionale di coesione, dando conto dello stato di avanzamento della programmazione, gestione e verifica del FAS.

Inoltre verrà trasmesso al Consiglio – Assemblea legislativa regionale il rapporto annuale di esecuzione sull'avanzamento del Programma Attuativo FAS che conterrà anche una rendicontazione sintetica sull'impiego delle risorse assegnate, redatto secondo le modalità ancora da definire da parte del MISE-DPS.

⁵ La VAS è stata introdotta dalla Direttiva CE 2001/42/CE e recepita a livello nazionale con il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., a livello regionale con la L.R. 6 del 21 giugno 2007. Sono state approvate dalla Giunta e trasmesse al Consiglio le Linee Guida Regionali per l'applicazione della procedura di VAS a piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente, con DGR n. 833 del 16/06/2008.

Sono sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica:

a) i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria e dell'ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente;

b) i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti della rete Natura 2000 di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (individuati per la Regione Marche con DGR 1709/1997 e 1701/2000 e riconosciuti dall'UE con Decisione della Commissione del 7 dicembre 2004), si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente.